PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 26 Novembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9813

AUMENTA LA TENSIONE
per le questioni balcaniche
Un monito inglese all'Austria-Ungheria

LONDRA 25 (N). Il «Times» si occupa oggi nuovamente della situazione nei Balcani e fa appello al barone Aehrenthal «in nome dell'amicizia che lega la Gran Bretagna all'Austria-Ungheria da tanti anni», affinchè l'attuale crisi non si prolunghi fino alla primavera, che sarebbe più propizia alle imprese guerresche, arrecando così un serio pericolo alla situazione europa. Qualora per la primavera la situazione non fosse chiarita, potrebbero verificarsi gravi avvenimenti. Perciò il «Times» ammonisce seriamente l'Austria-Ungheria ad accettare l'invito russo alla conferenza, e la proposta della Russia di lasciar discutere alla conferenza la questione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina. Il giornale lascia poi intravvedere che l'Austria-Ungheria non può contare sulla benevolenza dell'Inghilterra nella sua opposizione contro le domande di compensi avanzate dalla Serbia e dal Montenegro.

L'ambasciatore a. u. a Costantinopoli va in congedo

VIENNA 25 (N). La crisi balcanica preoccupa sempre più i circoli locali, la nervosità va crescendo, abbenchè si ostenti la calma. Ciò traspira però all'evidenza dalle notizie dei giornali. La «Wiener Allg. Ztg» dice che secondo informazioni da fonte attendibile la notizia che l'ambasciatore a.-u. a Costantinopoli, marchese Pallavicini, avrebbe comunicato alla Porta che si recherà quanto prima in congedo, va rettificata nel senso che l'ambasciatore fece sapere alla Porta che prenderebbe un breve congedo, chiesto del resto già da parecchio tempo, solo qualora la Turchia non volesse riprendere le trattative al più tardi per il 2 dicembre. Si aggiunge che l'ambasciatore, venendo a Vienna, riceverebbe, dopo aver riferito sulla situazione, nuove istruzioni.

Il giornale aggiunge: Da queste informazioni sembra risultare che le prospettive per una sollecita convocazione della conferenza balcanica possano essere ritenute favorevoli soltanto nel caso che la Turchia si risolvesse a entrare in trattative con l'Austria-Ungheria prima del 2 dicembre, perchè l'Austria-Ungheria ha subordinato la sua adesione alla conferenza, alla condizione che prima sia risolto definitivamente il problema dell'annessione.

La notizia da Roma, secondo cui la convocazione della conferenza sarebbe assolutamente assicurata (notizia pubblicata del resto soltanto dai giornali viennesi. N. d. R.) non corrisponde quindi affatto all'attuale stadio delle trattative diplomatiche.

Da parte ufficiale si conferma la notizia che l'ambasciatore a.-u. a Costantinopoli prenderà un breve congedo, mentre si smentiscono le voci del suo richiamo.

L'alleanza serbo-turca stipulata?
Per mitigare il conflitto austro-serbo.

La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Londra: Notizie da Belgrado segnalano la conclusione di un'alleanza difensiva fra la Turchia e la Serbia, di un'alleanza quindi che era stata già definita dall'Austria come equivalente a una dichiarazione di guerra.

La «Wiener Allg. Zeitung» aggiunge: Secondo informazioni attinte qui in luogo competente la notizia della stipulazione di un'alleanza serbo-turca non si conferma. Sembra anzi che le prospettive per la conclusione di una alleanza sieno diminuite.

La «Zeit» ha invece da Belgrado che alcune potenze, allo scopo di mitigare il conflitto fra la Serbia e l'Austria-Ungheria, tenterebbero di indurre re Pietro ad inviare per il 2 dicembre una speciale felicitazione all'imperatore Francesco Giuseppe.

IL MONTENEGRO DOMANDA UN PRESTITO.

Il «Neues Wiener Abendblatt» ha da Parigi che il direttore delle poste del Montenegro, Popovic, che si trova in missione colà da qualche tempo, fa pratiche per ottenere un prestito di sette milioni di franchi per il Montenegro. Di questa somma un milione dovrebbe essere pagato prontamente; il resto potrebbe essere liquidato più tardi.

Grave incertezza in Russia

La «Wiener Allg. Ztg» ha poi da Pietroburgo che Isvolski dopo il suo ritorno dall'estero non ha ripreso i consueti ricevimenti diplomatici del mercoledì. Nei circoli dei diplomatici stranieri si ritiene che ciò sia indizio di una grave incertezza nella situazione politica.

I partiti slavi e l'annessione.

La «Slavische Corr.» reca che il partito agrario czeco ha invitato tutti i partiti slavi, senza distinzione, a una adunanza comune per discutere il progetto di legge riguardante l'annessione.

Per un'intesa balcanica
La Turchia appoggia la Serbia e il Montenegro

PIETROBURGO 25 (N). Il ministro turco degli esteri dichiarò ad un rappresentante dell'Agenzia telegrafica pietroburghese che le trattative coi rappresentanti dei paesi slavi procedono promettendo di essere coronate da successo. L'intesa con la Bulgaria e la Serbia seguirebbe già fra breve. La Turchia riconosce il valore di una cordiale intesa con gli Stati balcanici e l'apprezza giustamente per il mantenimento dell'ordine nei Balcani e per guarentire lo sviluppo della coltura in Turchia.

Quanto alle trattative con l'Austria-Ungheria esse sono possibili solo qualora essa acconsenta a sottoporre all'esame della conferenza la questione dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina e la questione collegatavi dei compensi alla Turchia, alla Serbia ed al Montenegro, giacchè la Turchia appoggia le pretese della Serbia e del Montenegro.

Le trattative turco-bulgare

BERLINO 25 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli: Il plenipotenziario bulgaro Liapceff ha l'intenzione di partire venerdì per Sofia. Le due commissioni, turca e bulgara, sarebbero in massima d'accordo sulle questioni della ferrovia e del tributo per la Rumelia orientale. Se poi la Turchia rinuncerà alle altre sue pretese, ciò dipenderà dalla decisione del nuovo gabinetto che si formerebbe dopo costituitosi il Parlamento, gabinetto del quale continuerebbe a stare a capo l'attuale granvisir, Kiamil pascià. Non è escluso che nel nuovo ministero prevalgano quei turchi che propendono all'arrendevolezza verso la Bulgaria e perfino patrocinano un'intesa con la stessa, ma in cambio esigono che l'annessione della Bosnia da parte dell'Austria-Ungheria non sia riconosciuta.

La riapertura della Camera italiana
Seduta di commemorazioni

ROMA 25 (N). Camera. - Quando ci avviamo, alle 14.4, verso Montecitorio, ci accorgiamo subito che il palazzo del Parlamento e le sue adiacenze sono addirittura in istato d'assedio. All'entrata verso il palazzo Chigi, nello spazio dove sorgerà il nuovo palazzo della Rappresentanza nazionale, stanno a pied'arm militi di fanteria, bersaglieri ed artiglieria. Dinanzi al portone di Montecitorio poca gente sosta ad osservare l'ingresso dei deputati. Una pattuglia di carabinieri e di agenti è l'unico gruppo di persone che si occupi dell'arrivo dei vari onorevoli.

La ripresa dei lavori della Camera è abbastanza fiacca. Quando l'on. Marcora sale al seggio presidenziale, nell'aula sono presenti circa 200 deputati. Tutti i ministri sono al loro posto; nè mancano i maggiorenti delle varie frazioni e dei vari gruppi. Noto alla sfuggita gli onor. Sonnino, Majorana, assai felicitato per il suo completo ristabilimento in salute, Baccelli, Bettòlo, Fortis, Guicciardini ed altri. L'Estrema Sinistra è abbastanza numerosa. Andrea Costa ha rioccupato il suo scanno all'ultimo banco. Attorno a lui stanno Bissolati, Todeschini, Gattorno, De Felice, Ferri Giacomo, Montemartini, Mira, Valeri, Barzilai, ecc.

Le commemorazioni vengono ascoltate in silenzio e in piedi.

Marcora legge un lungo discorso, e la Camera sottolinea di approvazioni e di applausi le frasi evocanti la figura morale e politica di Giuseppe Biancheri.

Pure in memoria dell'illustre defunto rappresentante di Ventimiglia, parlano con sentite espressioni il ligure Bettòlo e l'on. Agnesi, ai quali precedette l'on. Gorio, che portò il saluto della provincia bresciana ai mani di Fausto Massimini.

Quando si farà l'esposizione finanziaria

Dopo le commemorazioni degli on. Donati e Pinna, la seduta viene tolta senz'altro, essendosi approvate tutte le proposte relative alle condoglianze e alle onoranze da tributarsi.

Dopo la seduta i deputati si trattengono nel corridoio e fra loro si parla che il ministro del Tesoro ha già compiuto il suo lavoro attorno all'esposizione finanziaria, che già ne ha dato comunicazione ai colleghi, ed anzi, secondo qualche deputato, che la sua lettura sarebbe fissata per la seduta del 5 dicembre.

Per la discussione della politica estera italiana

ROMA 25 (N). Alle 11 di stamane doveva riunirsi il gruppo parlamentare repubblicano per discutere intorno all'atteggiamento del gruppo durante la discussione della politica estera; ma la riunione fu rinviata a domani. Anche i gruppi parlamentari socialista e radicale si riuniranno domani.

Alla presidenza della Camera fu presentata una mozione dell'on. Fusinato a favore della politica estera del Governo, mozione sulla quale probabilmente si avrà il voto di fiducia. Essa è firmata anche da Angelo Majorana, Marsengo-Bastia, Ferraris, Morelli-Gualtierotti, Maraini, Pozzi, De Riseis, Raggio e Crespi.

La «Tribuna» dice che con la questione balcanica potranno anche essere discusse le interpellanze riguardanti i disordini studenteschi di Vienna.

IL CASO RANZI

ROMA 25 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il ministero della guerra, sulla questione Ranzi, ha rimesso all'avvocatura erariale una nota con la quale la invita a presentare il ricorso per la revocazione della decisione emessa dalla quarta sezione del Consiglio di Stato. L'avvocatura erariale ha messo subito allo studio la questione.

Un' intervista fantastica

ROMA 25 (N). Alcuni giornali riportarono un' intervista di un corrispondente dell'Agenzia «Central News», che diceva di averla avuta con l' ex-ministro della real Casa d'Italia, relativamente al duca degli Abruzzi e al progettato matrimonio di miss Elkins. Il senatore Rattazzi, unico superstite dei funzionari che coprirono il detto ufficio, non ha avuto intervista alcuna su così delicato argomento con qualsiasi corrispondente di giornali od agenzie, e tanto meno egli ha mai fatto in proposito le manifestazioni attribuitegli.

L'ARCIDUCA EREDITARIO
associato al potere imperiale?

PARIGI 25 (N). Il «Temps» ha da Vienna: Si può considerare come certo che in occasione dell' anniversario del suo avvento al trono, l' Imperatore Francesco Giuseppe assocerà all'esercizio del potere l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando.

L'anniversario ricorre, come è noto, il 2 dicembre.

L' Imperatore affiderà probabilmente all'arciduca i poteri militari e lo farà partecipare anche all'esercizio degli altri poteri. Da qualche tempo, del resto, si può notare l'influenza crescente dell'arciduca negli affari politici. Ogni giorno egli ha lunghi colloqui con l'Imperatore.

Il bilancio della marina alla Camera francese

PARIGI 25 (N). La Camera continua nell'adunanza antimeridiana la discussione del bilancio della marina. Il relatore Chamnet dice che dalle sue dichiarazioni si trassero conseguenze esagerate. Le ciurme e gli ufficiali son degni della fiducia del paese. Il relatore conclude dicendo: la Germania ha dato a tutte le potenze l'esempio della necessità di una forte marina da guerra; l'Inghilterra non ha rinunziato alla sua supremazia navale; il Giappone e gli Stati Uniti non saranno certo ora - dopo la sensazionale intervista imperiale - disposti a ridurre le loro flotte, ma anzi le accresceranno; decida ora la Camera se la Francia debba lasciarsi mettere al quinto o al sesto rango. Nella seduta pomeridiana si continua la discussione.

Un'accusa di Jaurès al „Credit foncier"

PARIGI 25 (B). Jaurès sostiene nell'«Humanité» che il «Crédit foncier», scansando la legge, riuscì con operazioni di credito ipotecario a defraudare il fisco francese di ben 21 milioni di franchi. Jaurès esprime la speranza che il ministro delle finanze fornirà al Parlamento delle spiegazioni intorno a tale fatto, come pure farà delle proposte perchè tale abuso non si ripeta.

La morte del padre di don Perosi. ROMA 25 (N). Stanotte, assistito dai figli don Lorenzo e Marziano, dalla consorte e dalle figliuole, è morto il maestro Giuseppe Perosi, colpito da paralisi cardiaca. Il Papa, appena seppe del grave stato del malato, gli inviò la sua speciale benedizione.

Un piroscafo in fiamme.
Oltre 60 vittime.

MALTA 25 (N). Mentre il piroscafo italiano «Sardegna», in rotta per Alessandria, si trovava a circa un miglio dal nostro porto, scoppiò il fuoco a bordo. L'incendio, che a quanto si ritiene covò per qualche tempo nel magazzino di prora, ch'era zeppo di merci, prese in breve tali proporzioni da rendere vano ogni tentativo di domarlo. Fra i passeggeri, di cui 140 arabi ed 11 europei, e la ciurma scoppiò allora il panico. Si fecero calare le imbarcazioni, ma parecchie persone si precipitarono in mare, perendo miseramente fra le onde. A bordo avvennero scene spaventevoli. L'opera di salvataggio fu resa difficile anche in seguito al forte vento. Si ritiene che le vittime siano più di sessanta. Fino alle tre pom. erano stati ricuperati circa quaranta cadaveri, fra cui quello del capitano, rimasto fino all'ultimo momento al suo posto.

ASTERISCHI

Il signor Giuseppe Widmar festeggiò ieri venticinque anni di lavoro prestato ininterrottamente nel negozio di terraglie e vetrami della ditta Antonio Benvenutti e figli, della quale è procuratore. In quest'occasione i principali gli offersero un portafoglio con un importo di danaro, e gli addetti al negozio una medaglia d'oro con dedica commemorativa.

★

Matrimoni:

La signorina Ada Freiberger col signor Vittorio Mussafia; il dott. Angelo Luzzatto con la signorina Silvia Passeretti di Napoli.

Le proteste dei deputati, degli studenti, del popolo
contro i responsabili dei fatti di Vienna.
NOTEVOLI DICHIARAZIONI UFFICIOSE NEL REGNO.

I FRUTTI DEL SAGRIFICIO

Non certo, mentre le ferite dei nostri giovani sono tuttora aperte, e per le vie il popolo nostro leva legittima protesta contro il dispregio che a Vienna si ebbe dell'incolumità e della vita degli italiani; non certo si può da noi pretendere oggi il bilancio più esatto, compilato con freddo ragionamento, di ciò che insegna la lotta cruenta combattuta nell'aula dell'Università viennese. Ma alcune deduzioni, sì nell'ordine materiale che in quello morale, è lecito e giova fin d'ora trarre e tener presenti.

Innanzitutto, come scrivemmo ieri, il generoso sacrificio dei nostri giovani ha operato il prodigio di imporre ai giornali, ai partiti, ai governanti, quella questione dell'Università italiana per la quale essi tutti finora non avevano avuto nè occhi nè orecchi; ha avuto persino l'efficacia di persuadere che la responsabilità dell'orgasmo, della sovreccitazione in cui si trovano gl'italiani, ricade tutta sul Governo titubante o infingardo od ostile. Tanto che i giornali hanno potuto trovar ragionevole e giusto - e forse, purtroppo, non sarà neppur vero - che un ministro austriaco abbia promesso di presentare dopo Natale il progetto per la Facoltà giuridica italiana; e che un altro ministro, quello degli affari esteri, rompendo la tradizione inveterata, che ai tempi del Goluchowski faceva della questione universitaria una questione gelosamente interna, abbia capito l'opportunità - nè sarà forse vero, purtroppo, neppur questo - di esigere, nell'interesse della politica estera della monarchia, l'esaudimento del postulato italiano, rilevando che la domanda degl'italiani si era affatto trascurata finchè gli italiani si mantenevano tranquilli, e che ora, mentre essi si agitano, si vorrebbe dichiarare di non poter cedere alle loro pressioni. Ci voleva davvero un ministro, il quale ha fatto l'intera sua carriera all'estero, per opporre questa logica umana alla solita logica sofistica della burocrazia austriaca!

Anche ha insegnato la battaglia di Vienna, quanto assurdo e inattuabile fosse il progetto foggiato cavillosamente dal Governo d'istituire la Facoltà giuridica italiana nella capitale dell'Impero. Bella ospitalità davvero potevano sperare i nostri giovani in questa città, in cui si vorrebbe togliere loro il diritto di parlare la lingua italiana, in cui hanno bisogno di essere protetti dalle sciabole sguainate delle guardie contro la folla ebbra di sangue, pronta all'assalto, accanita nell'inseguimento; bella la tranquillità che il Governo preparava ai nostri studenti in questa città, in cui l'odio antico contro l'italiano non vuol grande stimolo per rompere la lieve crosta di superficiale civiltà. A Vienna il Governo potrà erigere per gli italiani asili difesi dalla polizia, non davvero l'Università degli studi quieti e sereni.

Di avere scossa l'apatia antica e distrutto i vecchi pregiudizi del Governo e dei partiti, gl'italiani non possono che compiacersi. Ma compiacersi debbono e commuoversi e sentirsi fieri, quando riguardano il contegno valoroso degli studenti nostri che alla bontà della causa sagrificarono interessi materiali e morali, sagrificarono la sicurezza personale, combattendo in breve drappello contro avversari venti volte più numerosi, e più agguerriti, e più violenti. Gl'italiani hanno così ripetuto gli atti di risolutezza e di coraggio compiuti ad Innsbruck, compiuti a Vienna stessa nel 1898 contro le sopraffazioni del regime Badeni. Quei tedeschi, che combattevano allora al loro fianco per le prerogative del Parlamento, dove il presidente dei ministri aveva introdotta la polizia, l'altroieri hanno invocato la polizia nell'aula sacra accademica contro i loro compagni; si sono trasformati poi, cessato quello che doveva essere un duello cavalleresco, e non fu per la preponderanza loro, in poliziotti e delatori. Così essi, insieme ai loro deputati e ministri, tutti affannosi a chiedere misure estreme contro gl'italiani, a chiedere le punizioni, più esempiari, riconfermano per conto proprio l'attributo che si diede a questo Stato di Stato poliziesco. Si confronti, e se ne tragga conforto, il contegno decoroso dei nostri deputati, la loro protesta dignitosa, la loro richiesta che contro i tedeschi colpevoli si proceda con corretta legalità e non già con feroce rigore, come, contro i giovani italiani, vanno a gara nel chiedere gli uomini politici tedeschi. Questa è la tradizione della civiltà italica, alla quale dobbiamo una superiorità morale sui nostri avversari, che non saremmo disposti a scambiare con alcuna prerogativa loro.

I colloquio dei deputati italiani col presidente dei ministri

Ieri seguì a Vienna l'annunziato colloquio dei deputati Malfatti e Conci col presidente dei ministri, bar. Bienerth. Sul colloquio ci perviene la seguente comunicazione telefonica:

L'on. Malfatti fece presente al ministro l'impressione gravissima determinata nella pubblica opinione italiana dalla tendenziosità dei rapporti anche ufficiali sui fatti dell'Università, tendenziosità che potrebbe influire sinistramente sull'istruttoria giudiziaria. Anzichè ricercare i veri colpevoli sulla base dei fatti, si tende a provare ad ogni costo che furono solo gli studenti italiani ad eccedere, il che contrasta con la realtà.

Il presidente dei ministri promise di provvedere, affinchè si proceda con oggettività senza riguardo alla nazionalità degli studenti che parteciparono alle dimostrazioni nell'aula universitaria.

L'on. Conci protestò tanto presso il barone Bienerth, quanto presso il caposezione Kanera, dirigente del Ministero dell'istruzione, contro il contegno partigiano del Governo che condanna, in pendenza dei rilievi, solo gli italiani e proclama che soltanto gli italiani hanno fatto uso dei revolvers, mentre invece la circostanza che sono stati feriti studenti italiani, prova ad evidenza che i revolvers sono stati usati anche da parte dei tedeschi. Protestò in ispecie contro il fatto che da parte di funzionari del Governo vengano fatte delle dichiarazioni di biasimo e di condanna contro la minoranza italiana, quasi approvando i violenti attacchi da parte della schiacciante maggioranza dei tedeschi.

Nel colloquio col presidente dei ministri non riescì ai deputati di ottenere alcune dichiarazioni sulla soluzione del problema italiano.

★ Destò penosa impressione nei circoli dei deputati e degli studenti italiani il fatto che il capo del Governo, bar. Bienerth, nella conferenza con i deputati Malfatti e Conci, evitò di parlare della Facoltà italiana e della sua eventuale sede. Ciò dimostra che per ora il Governo non pensa ancora a soddisfare le domande degli italiani, e quindi si ritiene che la notizia della «Zeit» - secondo cui il progetto universitario verrebbe presentato alla Camera subito dopo Natale - abbia soltanto lo scopo di tentar di calmare gli animi degli italiani, e di sedare le dimostrazioni nel Regno.

Un' interpellanza dei deputati italiani
alla Camera di Vienna

VIENNA 25 (N). Gli on. Conci, Pittoni, Malfatti, a nome di tutti i tre gruppi dei deputati italiani, presenteranno domani alla Camera la seguente interpellanza al Ministero complessivo:

Le promesse dei Governi

«Il 4 novembre 1904 fu devastata la Facoltà giuridica italiana di Wilten, che non fu più riattivata. Il dott. Körber, allora capo del Governo, riconobbe espressamente l'obbligo del Governo di trasportare la Facoltà altrove. Ma gli studenti italiani di legge sono tuttora costretti a frequentare le Università tedesche. Anche il ministero Beck per bocca del presidente dei ministri riconobbe espressamente e ripetutamente che agli italiani spettava un risarcimento per la Facoltà soppressa a Wilten. In questo senso fu anche presentata nella Commissione al bilancio una mozione definita come urgente e il rappresentante del Governo dichiarò in seno alla Commissione stessa che, qualora la proposta fosse stata approvata, il Governo l'avrebbe anche realizzata. La proposta fu accolta tanto nella Commissione quanto alla Camera, per cui in forza delle promesse ripetutamente fatte, prima della riconvocazione della Camera si sarebbe dovuto presentare il progetto di legge relativo alla restituzione della Facoltà italiana. Invece ciò non è avvenuto, e pare che siano cadute completamente in dimenticanza le promesse passate. Anche per il

riconoscimento degli studi

ed esami sostenuti in Italia non si è fatto nulla di meglio. Dopo lunghe trattative e ripetute promesse si potè soltanto convincersi che il Governo, pur in questo riguardo, non vuol mostrare la minima condiscendenza. Anzi il contegno del Governo deve destare l'impressione che non si faccia altro che prendersi gioco dei deputati e degli studenti italiani e che le promesse sieno state fatte senza alcuna serietà e solo allo scopo di guadagnar tempo, e che non si voglia far nulla in alcun senso per sodisfare in qualche modo i desideri degli italiani.

E' naturale che un così fatto procedere da parte del Governo non possa a meno non solo di produrre nella popolazione italiana, e specialmente fra gli studenti italiani, una pessima impressione, ma destare addirittura la più profonda esasperazione.

Fallita l'azione dei deputati causa la contrarietà del Governo, gli studenti pensarono di poter ottenere a forza con le

dimostrazioni sul terreno accademico

la riattivazione della Facoltà giuridica di Wilten, che era stata soppressa per compiacere la piazza. Con questo intento il 23 corr. gli studenti italiani in numero da 160 a 180 si raccolsero nell'atrio dell'Università di Vienna, dove nella forma consueta e sempre tollerata su territorio accademico, emisero il grido: «Vogliamo l'Università italiana a Trieste!» La dimostrazione si sarebbe svolta in perfetta tranquillità e senza incidenti, se non si fosse poi contrapposto agli studenti italiani un numero più che dieci volte maggiore di studenti tedeschi in atteggiamento ostile ed insultante, i quali poco dopo aggredirono gli italiani a bastonate. Gli studenti italiani resistettero bensì a due assalti, ma al terzo attacco essi correvano grave pericolo d'essere sopraffati dalla enorme maggioranza di tedeschi e di essere tutti malconci dalle bastonate dei loro avversari, perchè erano completamente accerchiati e non vedevano più alcuno scampo. Gli studenti italiani sono stati percossi a bastonate così violentemente che parecchi di essi furono feriti gravemente, stramazzarono a terra e riportarono gravi fratture. A un certo punto partì una revolverata, dopo di che da ambedue le parti si spararono parecchie revolverate, e appena a questo punto gli studenti italiani poterono lasciare l'atrio dell'Università.

Quantunque sia certamente deplorevole che sieno avvenuti siffatti conflitti, tuttavia ogni persona imparziale deve ammettere che

maggior colpa

di questi fatti ricade sul Governo, il quale destò speranze che poi non furono realizzate, e quindi procurò amari disinganni e provocò una profonda esasperazione. D'altro canto la responsabilità ricade anche su quegli studenti i quali abusarono della loro prevalenza numerica per assalire ripetutamente e brutalmente la piccola schiera degli italiani.

Le parzialità del Governo

Ma come gli studenti tedeschi con la loro enorme prevalenza numerica, anche gli organi governativi e il rettore magnifico si scagliarono spietatamente contro gli studenti italiani. Fu tosto lanciata la supposizione che fosse stato sparato soltanto da parte degli italiani, quantunque tra i feriti con arma da fuoco gli studenti italiani siano più del doppio degli studenti tedeschi - ciò che dimostra pure in modo da escludere ogni dubbio che furono sparate revolverate anche da parte tedesca; e contro gli studenti italiani furono elevate le più gravi accuse e messe in prospettiva a loro carico la più rigorosa procedura e la più severa punizione. Invece non si ebbe neppure la minima parola di biasimo per gli aggressori. Soltanto gli studenti italiani furono ritenuti responsabili di quanto era avvenuto, e perfino delle ferite da essi stessi riportate. Partendo da un siffatto concetto si arrestarono, si perquisirono e si posero sotto procedura soltanto studenti italiani, non solo, ma si spinse la parzialità al punto che gli studenti tedeschi poterono perfino dettare le punizioni dalle quali vorrebbero vedere colpiti gli studenti italiani; e

un membro del Governo

si dimenticò del suo ufficio al punto da dichiarare - mentre sono ancora in corso i rilievi, per cui a nessuno è possibile farsi un criterio esatto dell'accaduto - che le punizioni pretese dagli studenti tedeschi per gli italiani sono giustificate.

Di fronte a questi fatti si è pure costretti a chiedersi se a un ministro sia veramente permesso di contenersi in modo così partigiano, non solo, ma si deve anche chiedersi se i cittadini delle diverse nazionalità dell'Austria non abbiano parità di diritti e se in Austria gli italiani vengano considerati fuor della legge. Sembra che a favore di quest'ultima supposizione parli anche la circostanza che

gli studenti italiani negli arresti

di polizia furono trattati nel modo più inumano: per 24 ore non si diede loro che del pane e acqua e, ciò che costituisce un procedimento anche più inumano, non si corrispose nemmeno alla preghiera degli studenti feriti di avere assistenza medica. E tuttavia vale la massima inoppugnabile che nessuno possa essere considerato o trattato come colpevole finchè la sua colpa non sia stata riconosciuta dalla sentenza del giudice competente. Perfino contro malfattori riconosciuti colpevoli, tale trattamento sarebbe assolutamente inammissibile!

Da parte degli studenti italiani erano state condotte lunghe, reiterate trattative col Governo per ottenere una regolazione della questione universitaria e per prevenire disordini studenteschi. Anche i deputati italiani ammonirono ripetutamente e vivamente il Governo a non ritardare più oltre la soluzione della questione universitaria italiana, perchè sarebbe stato inevitabile uno scoppio di sdegno da parte degli studenti italiani. Ma tutto fu vano! La voce dei deputati si perdette inascoltata, ed ecco che avvennero all'Università di Vienna i recenti fatti deplorevoli. Ora è chiaro che la questione universitaria italiana deve finalmente essere risolta e che la sua soluzione fu già fin troppo differita.

Le domande al Governo

Ciò premesso, e riservandosi d'intraprendere all'occorrenza ancora altri passi che ritenessero opportuni, i sottofirmati si permettono di rivolgere al presidente dei ministri bar. Bienerth, come capo del Governo complessivo, le seguenti interrogazioni:

1. Come può il Governo giustificare il trattamento usato dalla polizia agli studenti italiani?
2. E' disposto il Governo a provvedere affinchè gli studenti italiani che si trovano in arresto sieno al più presto rilasciati, e che frattanto vengano trattati in modo corretto e corrispondente alle disposizioni ed intenzioni della legge?
3. E' disposto il Governo a provvedere affinchè l'inchiesta pei fatti dell'Università di Vienna sia condotta con tutta oggettività?
4. E' disposto la E. V. a provvedere affinchè i membri del Governo si impongano il riserbo richiesto dall'attuale stadio della faccenda, e si astengano dal fare enunciazioni le quali potrebbero indurre alla supposizione che il Governo tenda ad influenzare in guisa affatto indebita l'andamento dell'istruttoria, favorendo un partito a danno dell'altro?
5. E' disposto il Governo ad accingersi finalmente sul serio alla soluzione della questione universitaria italiana, ed a presentare senza indugio alla Camera un progetto di legge col quale si corrisponda ai desideri della popolazione italiana?

Gli studenti italiani di Vienna a congresso

Abbiamo per telefono da Vienna: Alle 4 pom. si tenne un adunanza a § 2, cui intervennero circa 200 studenti italiani, e un delegato degli studenti italiani di Graz.

Per accertare i fatti

Di fronte alle tendenziose relazioni dei giornali di Vienna circa i recenti avvenimenti all'Università, di fronte alle dichiarazioni dei rettori delle scuole superiori di Vienna ed a quelle della studentesca tedesca nazionale, l'adunanza decise all'unanimità di pubblicare un comunicato che ristabilisca la verità dei fatti e suoni protesta contro le sopraffazioni patite. Il comunicato, di cui vien data lettura, è vivamente applaudito.

La solidarietà degli studenti di Graz

Il rappresentante degli studenti di Graz smentisce recisamente la notizia recata da alcuni giornali di Vienna, secondo la quale gli studenti italiani di Graz avrebbero dichiarato di non essere solidali coll'azione dei loro colleghi di Vienna, e che si sarebbero astenuti dal fare dimostrazioni. Gli studenti di Graz di fronte a queste affermazioni tendenziose plaudono al contegno eroico dei loro fratelli di Vienna, e si dichiarano solidali con loro in tutto e per tutto.

Gli studenti, grati

L'assemblea vota quindi fra entusiastiche acclamazioni un ringraziamento al prof. Maddalena, che in questi giorni si prese tanto amorosamente a cuore le sorti degli studenti italiani feriti e degli arrestati, recando loro conforto ed aiuti. Vota anche ringraziamenti agli studenti del Regno ed a quelli delle province italiane dell'Austria, alle Giunte provinciali di Trieste e dell'Istria, e a tutti quei sodalizi ed a quelle persone da cui ebbero attestazioni di simpatia e di plauso; agli studenti delle nazionalità non tedesche dell'Università di Vienna, e particolarmente ai loro rappresentanti in seno al «Comitato liberale degli studenti di tutte le na-

zionalità», che in un'adunanza dello stesso presero coraggiosamente ed efficacemente le difese degli studenti italiani contro gli ingiusti attacchi dei tedeschi, i quali volevano far votare un biasimo agli studenti italiani e l'esclusione del rappresentante italiano dal Comitato.

Un rettore che loda gli studenti italiani

Uno studente dell'Accademia di veterinaria riferisce sul colloquio avuto da una deputazione degli studenti italiani, recatasi dal rettore di quell'istituto prof. Tschermak per chiedergli spiegazioni circa la dichiarazione che egli secondo quanto avevano recato i giornali di Vienna - avrebbe fatto contro il contegno degli studenti italiani. Il rettore dichiarò che la versione dei giornali non rispondeva al vero, ed assicurò la deputazione delle sue simpatie per gli studenti italiani, che sanno combattere così strenuamente e con tanto ardire per un loro sacrosanto diritto di cultura.

Contro un rettore che offende

Uno studente del Politecnico riferisce sul colloquio che una deputazione di studenti italiani del Politecnico ebbe oggi col rettore dello stesso, prof. Dolezal dietro suo invito. Questi aveva invitato gli italiani per dir loro che fintantochè essi non gli avessero rilasciato una dichiarazione colla quale si obbligassero a non turbare l'ordine al Politecnico, egli non avrebbe riaperto l'Istituto.

L'assemblea delibera di rispondere al rettore che gli studenti italiani non desisteranno dalle dimostrazioni in tutti gli istituti superiori finchè non saranno esauditi i loro legittimi postulati universitari; e di chiedergli soddisfazione per le espressioni da lui rivolte ieri l'altro in tono di scherno ad alcuni studenti italiani che si erano presentati all'esame, ai quali disse: «Spero che i signori non avranno indosso le rivoltelle!» - espressioni che gli studenti italiani ritengono offensive.

Alle 7 di sera l'assemblea fu sciolta.

Un colloquio col ministro Kanera

La „Facoltà italiana inevitabile"

Il «Corriere della sera» pubblica un colloquio del suo corrispondente viennese col reggente il Ministero dell'istruzione, Kanera. L'intervistatore pregò il ministro provvisorio di rispondere alla seguente domanda: Quale influenza eserciteranno gli avvenimenti di ieri sull'andamento della questione universitaria italiana?

— Quale influenza? - rispose il ministro. - Gli avvenimenti di questo genere non possono certo avere un'influenza buona. Noi stiamo occupandoci della questione, e stiamo occupandocene con la maggior simpatia. Sissignore, con la maggior simpatia. Ed ecco quello che ci fanno. Io sono in carica da otto giorni; come devo fare a far sorgere dal suolo l'Università italiana?

— Gli studenti italiani - osserva il corrispondente - avevano disgraziatamente perduta l'impressione che la loro questione venisse trattata con simpatia e col desiderio di risolverla. La persona del ministro è fuori di questione.

— E allora - disse il Kanera - perchè far scontare a noi le omissioni altrui, dato che ve ne siano state?

— Da troppo tempo - riprese il giornalista - la questione si trascinava, ed evidentemente gli studenti ritennero che solo dimostrazioni di quella natura potessero ormai avere efficacia.

— A torto, a torto - interruppe il ministro. - Come può il Governo ammettere che si eserciti su di esso una pressione, e poi in quel modo? Sta bene che non è ancora chiarito chi abbia sparato il primo colpo; ma fra gli arrestati italiani se ne son trovati di quelli che tenevano in tasca il revolver. E allora?

Il giornalista osservò che l'opinione austriaca, mentre è tanto severa contro gli italiani, è poi soverchiamente indulgente verso i tedeschi che li bastonano, anche se sono duemila contro duecento.

Il ministro non rispose e disse: «Insomma, voi volete sapere quale influenza eserciteranno quegli avvenimenti. Ebbene, nessuna. Noi non possiamo lasciarci influenzare dalla pazzia di quei giovani, nè in un senso, nè nell'altro. La questione continua il suo corso e, come dissi, la trattiamo con la maggior simpatia, non solo, ma riteniamo l'istituzione della Facoltà giuridica italiana inevitabile, dico inevitabile».

— E dove? Non più a Vienna, suppongo.

— Questo non potrei dirlo. Non dimentichi che noi siamo qui a preparare un altro Governo. Non dimentichi che io sono un ministro provvisorio.

Lo stato dei feriti
e il trattamento degli arrestati

VIENNA 25 (N). Gli studenti italiani feriti migliorano e si trovano in via di guarigione. I cinque studenti arrestati e deferiti al Tribunale provinciale furono forniti di denaro, e si è provveduto anche affinchè sia loro fatto pervenire il cibo da una trattoria.

A Graz

GRAZ 25 (N). Gli studenti italiani di qui hanno deciso di attendere per il momento gli avvenimenti, sempre pronti a riprendere l'agitazione su suolo accademico.

Stamane l'Università fu, come ieri, quasi occupata dagli studenti tedeschi, che alle 11 abbandonarono l'Università. Nei pressi dell'Università e del Circolo Giosuè Carducci circolano molte guardie.

Stasera gli studenti tedeschi tennero un'adunanza in cui si decise di approvare energicamente il contegno dei tedeschi di Vienna e di biasimare aspramente quello degli italiani. Furono prese pure altre deliberazioni, che si tengono segrete!

Lo sciopero di solidarietà
degli studenti delle scuole triestine
La mattinata

Abbiamo riferito già nell'edizione serale sull'astensione dalle lezioni, deliberata ed attuata dagli studenti delle scuole superiori e secondarie della città per solidarietà con gli studenti universitari italiani di Vienna.

Alla mattina, già alle 7.15, gli studenti delle scuole medie si radunarono ai Volti di Chiozza. Divisi in gruppi si recarono quindi nelle adiacenze dei singoli istituti scolastici per tentar di convincere gli irresoluti a non recarsi alla scuola.

Considerata la minima affluenza di studenti anche delle classi inferiori, il Ginnasio comunale si chiuse senz'altro. Dopo le otto, davanti alle Tecniche comunali si raccolse un forte gruppo di studenti ginnasiali e tecnici che per mezzo di delegati scelti fra gli studenti universitari presenti, chiesero al direttore Supan di lasciar uscire gli scolari che erano già entrati. Nel frattempo gli studenti sulla strada mantennero assoluto silenzio. Poco dopo uscì il direttore, che promise di lasciar andare solo quegli studenti delle superiori che volessero associarsi al movimento. Usciti questi, la colonna dei dimostranti compatta e silenziosa svoltò per via Domenico Rossetti e scese per la via Stadion.

La colonna ingrossata da altri studenti, che sopraggiungevano a gruppi, imboccò il passo San Giovanni e di lì passò in Corso. La dimostrazione scese il Corso, destando la meraviglia e l'ammirazione di tutti per il comportamento calmo e silenzioso dei giovani. Traversata piazza Grande, per via dell'Orologio, gli studenti sboccarono sulla riva della Sanità. Qui s'incontrarono in un gruppo di scolare del Liceo. Accolte con applausi, esse si misero in testa alla dimostrazione. Per la via Felice Venezian e San Michele la dimostrazione si recò sotto il Liceo. Di nuovo una deputazione fu mandata dal Direttore, che dichiarò che avrebbe lasciato uscire solo quelle ragazze che erano solite a rincasare sole.

La colonna, senza insistere, si recò sotto l'edificio dell'Accademia di commercio e nautica. Gli scolari della Nautica avevano già abbandonato la scuola. Ma la deputazione mandata al direttore della Sezione commerciale Gelcich, udì rispondersi che si rivolgessero al Luogotenente. Anzi, poichè alcuni delegati insistevano, furono messi alla porta. Ciò eccitò gli animi degli studenti, fino allora calmissimi. Si cominciò a gridare: «Fora, fora». E mancò un pelo che il commissario non facesse sciogliere la dimostrazione.

Intanto apparvero alle finestre delle classi alcuni studenti delle commerciali, che invitati a scendere, risposero: «Siamo chiusi dentro». Un grido unanime d'indignazione si levò fra gli studenti. Poco dopo si videro uscire dal portone alcuni studenti, che s'unirono ai dimostranti.

Ristabilita la calma, la colonna per via Cavana rientrò in Corso, e la dimostrazione riprese il suo carattere calmo e dignitoso. Quando la colonna era giunta quasi alla fine del Corso, una persona, che poi si seppe non essere studente, gridò: «Viva l'Università italiana a Trieste». Le guardie, che precedevano la dimostrazione e che fino allora non avevano avuta la minima ragione di intervenire, fatto un brusco «dietro front», si gettarono sugli studenti intimando loro di sciogliersi. Nel parapiglia che ne seguì, furono atterrati una donna e un bambino, che fortunatamente rimasero incolumi.

Ristabilita la calma, gli studenti imboccata la via S. Caterina, si riversarono per via Nuova in piazza Carlo Goldoni, dove pacificamente si sciolsero.

Si delibera la ripresa delle lezioni per oggi

Nel pomeriggio gli studenti delle scuole superiori si erano dati convegno nella sede della «Patria», per deliberare sul loro ulteriore atteggiamento. La vasta sala era gremita di giovani, fra i quali molti ragazzi delle classi inferiori, che erano riusciti a penetrarvi, sì che quella era forse la più caratteristica adunanza che la cronaca cittadina ricordi. A dar posto a quella ressa, si tolsero le sedie; ma piccoli congressisti arrivavano sempre, assiepandosi dovunque, nelle sale attigue, sui pianerottoli, per le scale.

Il vicepresidente della Società «Patria», ing. Sansone Venezian, portò il saluto dell'Associazione. Elogiò gli scolari per l'atto civile da loro compiuto disertando la scuola, mentre era cruentemente offesa la nazione nostra; atto cui certo si era associata l'anima della città. Concluse esortando gli scolari a ripresentarsi oggi alle consuete lezioni, e ciò per avitare spiacevoli conseguenze e non togliere nulla alla bellezza della manifestazione compiuta.

Lo studente Sunich porta i ringraziamenti e il plauso degli studenti accademici e consiglia pure energicamente a non proseguire nello sciopero.

In questo senso parlano il sig. Carlo Lupetina a nome della Gioventù triestina, e vari delegati del Ginnasio, delle Tecniche e delle scuole di Capodistria, che attendono le decisioni dei colleghi di Trieste per deliberare sullo sciopero ieri effettuato anche colà.

Si manifestano due tendenze diverse, tutti gridano la loro opinione. Qualcuno vuole dimostrare la necessità di continuare nello sciopero.

Messa a voti la questione, la maggioranza decide che gli studenti ritornino stamane alla scuola.

Tra dibattiti animati, si sfollano quindi le sale.

L'imponente dimostrazione di iersera

Iersera una forte colonna di dimostranti si formò ai Portici di Chiozza verso le 8. Erano dapprima oltre un migliaio di giovani che si mossero dai Portici alle grida di: «Vogliamo l'Università italiana a Trieste», «abbasso i barbari di Vienna». Quindi, cantando l'inno della Lega Nazionale e altri inni nazionali, per il Passo S. Giovanni, la via delle Torri, la via Sant'Antonio, giunsero in Corso. Durante il tragitto, moltissimi cittadini si erano associati alla dimostrazione, sicchè quando questa giunse in Corso, era composta di migliaia e migliaia di persone. La marea umana procedeva tranquilla, cantando. Agl'inni nazionali si mescolava, ogni qual tratto, la «Marsigliese» e l'inno dei lavoratori, poichè s'erano uniti anche alcune centinaia di socialisti. La dimostrazione passò maestosa per il Corso, fra gli applausi dei cittadini che si affacciavano alle finestre e delle signore e signorine che gettavano sui dimostranti, a piene mani, fiori. L'«Hôtel Volpich» era protetto da un forte cordone di guardie. La folla fischiò e passò oltre; giunse in Piazza Grande, gridando sempre: «Viva l'Università italiana a Trieste», si diresse fischiando verso il palazzo della Luogotenenza, a cui però fitti cordoni di guardie impedivano di avvicinarsi. Tuttavia la folla stazionò per parecchio tempo in prossimità del palazzo luogotenenziale a cantare inni nazionali, a gridare: «Abbasso il Governo! abbasso i barbari di Vienna! vogliamo che siano riconosciuti i nostri diritti». Passò così un buon quarto d'ora, e le guardie si diedero a respingere i dimostranti, che ripiegarono in Corso e lo risalirono, sempre cantando ed acclamando all'Università italiana a Trieste. La magnifica pacifica dimostrazione fu accolta lungo il Corso come nel suo primo passaggio, e per via Sant'Antonio, piazza Nuova e via Nuova, sempre acclamata, giunse in piazza Carlo Goldoni. Qui i dimostranti, passando dinanzi la sede dell'Unione operaia, verso il caffè Goldoni, emisero dei fischi, quando si precipitarono nel mezzo una trentina di guardie con alla testa l'ispettore di p. s. Frandolich, che dovevano essere uscite dall'atrio di qualche casa vicina. La folla fu costretta a dividersi e ad allontanarsi dalla sede dell'Unione operaia, che era in completa oscurità, con le finestre tutte chiuse. Sopraggiunsero subito altre guardie che spinsero i dimostranti verso il Ponte della Fabbra. Gli altri dimostranti, rimasti dalla parte della via di Barriera vecchia, si diressero di nuovo verso il Corso; ma mentre passavano sotto i nostri uffici, acclamando e gridando: «Viva l'Università italiana», le guardie fecero una nuova irruzione, tentando di disperderli.

Ormai i dimostranti erano tanti e così compatti che l'intento della polizia non ebbe l'effetto desiderato. Si formarono, allora, due nuove colonne: una, composta in massima parte di mazziniani, per la via della Barriera vecchia e la via Arcata, raggiunse la sede sociale in via dell'Olmo. Dopo essersi fermata ad applaudire a una bandiera rossa adorna di edera esposta ad una delle finestre, salì per la via del Bosco, via Donato Bramante e via San Giusto, e discese per la via S. Michele. Accolti dappertutto da applausi, i dimostranti trovarono in via S. Michele accoglienze ancor più festose, poichè non vi era finestra dalla quale non si fossero sventolati i fazzoletti: da talune si esposero anche i lumi. Per la via Felice Venezian, fra continui applausi, la colonna raggiunse la via della Sanità, e stava per dirigersi in giù, coll'evidente intenzione di recarsi alle scuole tedesche, ma ne fu impedita da un forte numero di guardie con alla testa il commissario di polizia dott. Zecchini. I dimostranti allora risalirono verso Piazza Grande, fischiando dinanzi alla Luogotenenza, sempre piantonata da guardie, e risalirono il Corso, continuando nei canti e nelle grida per l'Università italiana a Trieste.

Gli altri dimostranti, respinti prima dalle guardie in piazza Goldoni, avevano potuto raggiungere di nuovo i Portici di Chiozza, donde si erano diretti compatti su per il passeggio dell'Acquedotto, cantando ed acclamando all'Università italiana. Fecero così varie volte la via Stadion, tentando di passare, prima per la via della Crociera e poi per via della Fontana, per recarsi alla sede della società tedesca «Eintracht»; ma sempre ne furono impediti da numerosi drappelli di guardie che chiudevano gli sbocchi verso via Stadion.

Dopo circa un'ora di giri, i dimostranti ridiscesero per la via Stadion, ai Portici di Chiozza, dove incontrarono la colonna dei dimostranti che ritornava da via S. Michele. La dimostrazione riprese maggior vigore, e inutili riuscirono due tentativi fatti dalle guardie di p. s., al Passo S. Giovanni, ed in via Giosuè Carducci, per disperderla. La massa di cittadini, andava sempre più aumentando e si riversò verso l'Acquedotto. Circa le 10 e tre quarti, visto incustodito il passo in via Crociera, la folla vi s'inoltrò di corsa; ma le guardie, che s'erano appiattate presso la sede della società tedesca «Eintracht», al sopraggiungere dei dimostranti, li affrontarono con le sciabole sguainate. I dimostranti indietreggiarono, ma trascinarono fra loro il commissario di polizia dott. Zecchini, che dirigeva il servizio di polizia. L'agente Ghersina accorse in aiuto del commissario, che però non correva alcun pericolo, poichè i dimostranti si limitavano soltanto a gridargli nelle orecchie: «Dica al suo Governo che vogliamo l'Università italiana a Trieste!»

La dimostrazione ritornò, quindi pacificamente, cantando, sino al passo S. Giovanni, e qui con intervento di altre guardie fu sciolta. Rimanevano soltanto presso i Portici di Chiozza in gruppi sparsi qua e là, circa due mila persone. Sembrava che tutto fosse finito così, quando un nuovo ispettore distrettuale, tale Germanich, successore del già noto Rappel, ordinò alla guardia trombettiera, di fare gli squilli e alle guardie: «Fuori le sciabole!» e «Caricate!» gettandosi innanzi egli per il primo. All'assalto imprevisto, la folla si sbandò, ma era troppo numerosa per poter lasciare subito il posto che occupava, sicchè le guardie ebbero agio di poter colpire a piattonate a dritta e manca, senza distinzione. Vedemmo così tre guardie, fra cui una di altissima statura, correre dietro a pacifici cittadini che rincasavano, a braccetto delle loro signore, e inseguirli su per la via Chiozza, e colpirli a piattonate. Le stesse guardie poi, ritornando in via Giosuè Carducci, correvano, sempre piattonando i radi cittadini che in quel momento passavano per il Ponte della Fabbra. Appena in via Giacinto Gallina, rinfoderarono l'arma, mentre da parecchio tempo, la guardia trombettiera, presso i Portici di Chiozza, con altri squilli aveva chiamato a raccolta.

Nello stesso momento, un cordone di guardie aveva respinta altra parte della folla giù per la via delle Torri. Passò una vettura, nella quale c'erano tre giovanotti; e il guidatore, a quanto sembra, non osservando il cordone, passò oltre, quasi atterrando una guardia. Fu subito arrestato.

Frattanto in via Giosuè Carducci, alla prima carica a sciabola sguainata, precedute da squilli di tromba, seguirono altre due cariche. La prima volta le guardie erano tante, che quando ricevettero l'ordine di fermarsi, presso il Caffè Nuova York, non riuscirono a frenare la loro corsa, e cozzarono contro un gruppo di giovanotti, usciti dal Caffè perchè attratti dagli squilli di tromba, e una diecina di esse caddero l'una sull'altra, miracolosamente riuscendo a non ferirsi con le proprie sciabole. La seconda carica, anche per intervento del cons. di polizia Contin e dei commissari dott. Zecchini e dott. Chersovani, fu diretta a semplicemente respingere la folla, senza colpirla a piattonate. E l'intervento del cons. Contin fu anche propizio, perchè in quel mentre il Teatro Fenice ed il Politeama, terminate le rappresentazioni, si sfollavano e le guardie minacciavano di arresto anche i cittadini che rincasavano da teatro.

Fra una carica e l'altra, le guardie, a sciabola sguainata, operarono 36 arresti. Fra gli arrestati furono una signora ed un ex-sacerdote.

Verso la mezzanotte, le guardie si ritirarono.

Gli arrestati furono assunti dai vari impiegati che si trovavano alla polizia.

Ad interrogatorio esaurito cinque degli arrestati, fra cui la signora, furono riposti in libertà; gli altri furono condotti agli arresti col solito carrozzone cellulare. Fra i trattenuti vi è pure l'ex-sacerdote, accusato di disobbedienza alle intimazioni delle guardie.

* Fra i colpiti da piattonate senza motivo, nella prima improvvisa carica, fu il sig. Umberto Bullo. Una guardia - così ci raccontò egli stesso - lo colpì con tre piattonate alla schiena; una di esse gli lacerò il cappotto proprio vicino alla saccoccia destra. Dovette la sua salvezza da maggiori guai all'essersi dato disperatamente alla fuga. L'episodio viene confermato da parecchi testimoni oculari.

* A poca distanza dal sig. Bullo era il sig. Mario Morosoli. La guardia N. 307 gli si slanciò addosso, spingendolo con veemenza e gridandogli: «Avanti, avanti!». Il Morosoli si permise d'osservare: «Ma se vado avanti!», e la guardia lo colpì con un pugno nelle costole, che gli tolse il fiato. Presenti al fatto erano i signori Carlo Morosoli, fratello del colpito, e Carmelo Coroneo.

* Verso le 9, dopo la manifestazione sotto l'Unione operaia» in piazza Goldoni, mentre i dimostranti, divisi dalle cariche fatte, s'erano allontanati, lasciando sgombra la piazza, quattro addetti alla farmacia Rovis, chiuso il locale, si fermarono presso la soglia dello stesso a chiaccherare qualche minuto. Si avvicinò loro la guardia N. 150, che impose d'allontanarsi.

— Perchè? - domandarono.

— Perchè? perchè xe nove ore.

Le 9, a Trieste, segnano l'ora del coprifuoco? Che sia stato proclamato lo stato d'assedio? I quattro assistenti vennero ai nostri uffici a protestare.

Un comizio pubblico di protesta a Trieste

Il Comitato universitario locale ha presentato all'Autorità di polizia la domanda per tenere domenica prossima, alle 11 ant., nel Politeama Rossetti, un grande comizio di protesta contro i fatti di Vienna. Il Comitato si è assicurato l'adesione e la partecipazione di tutti i partiti italiani della città. Al comizio prenderanno parte anche alcuni studenti reduci da Vienna, per riferire sulle sanguinose dimostrazioni di lunedì.

Una manifestazione degli impiegati d'assicurazione

Iersera nell'adunanza del Gruppo locale della Società degli addetti agli Istituti d'assicurazione, si ebbe una manifestazione sui fatti di Vienna. Prima di passare alla pertrattazione dell'ordine del giorno, il presidente, sig. Rodolfo Cerniutz, disse di dover ricordare un fatto davanti il quale in questo momento tutto passa in seconda linea, e sicuro di trovare un'eco nel cuore di tutti, manda a nome della Direzione del Gruppo, un affettuoso saluto che suoni plauso ed augurio a quel valoroso manipolo di giovani che soli, senza difesa, senza appoggi, nè morali, nè materiali, isolati nell'ambiente ostile di un'immensa città, uno contro venti, rinnovarono gli esempi dell'italico valore. Augura che il sangue sparso dalla nostra valorosa gioventù frutti a questa il ben meritato premio, cui agogna da tanti anni, con ammirevole pertinacia (applausi dell'assemblea).

Un congresso straordinario della Lega degli insegnanti

La Lega degli insegnanti si riunirà a Congresso generale straordinario domenica 29 m. c., alle 10 ant., nella sede sociale (via del Farneto 9). All'ordine del giorno sta - unico punto - «La questione universitaria».

Le proteste e gli aiuti dell'Istria

Abbiamo per telegrafo da Parenzo 25:

In una seduta tenuta questa sera, la Giunta provinciale dell'Istria deliberò di assegnare al Capitano provinciale on. Rizzi, recatosi a Vienna, l'importo di corone 500 perchè provveda con questo a soccorrere gli studenti italiani feriti a Vienna. Votò poi un ordine del giorno che trasmise allo stesso on. Rizzi, incaricandolo di presentarlo al Governo centrale.

La Deputazione comunale di Parenzo, pure questa sera, votò un atto di protesta da comunicarsi per telegramma al presidente dei ministri; indi deliberò di inviare un dispaccio di plauso al Circolo accademico italiano di Vienna, inviando per assegno telegrafico cor. 100 per gli studenti feriti.

* La Presidenza della Società Politica Istriana inviò al Circolo accademico italiano in Vienna un dispaccio di fervido saluto e plauso per gli studenti nostri e annunziò la rimessa di un importo di denaro per soccorrere gli studenti feriti. Comunicò insieme ai deputati liberali-nazionali della provincia al Parlamento di Vienna un ordine del giorno di protesta contro il Governo e di eccitamento a nulla omettere di quanto possa strappare una soluzione del problema universitario.

* Da Albona fu inviato a Vienna al Circolo accademico italiano il seguente dispaccio:

«Ammirati energica vostra prova estrema, impressionati costra lotta impari, ingiusta - mandiamovi fraterno saluto, altissimo plauso intiera anima nostra.

«Cittadini albonesi».

Un comizio a Pola

Abbiamo per telefono da Pola:

Stasera la polizia fece sfoggio di un grande apparato di forze, temendo dimostrazioni, che però non avvennero.

Si tenne un'adunanza numerosissima, in cui fu formato un comitato con l'incarico di organizzare per domenica prossima un grande comizio al Politeama.

Al Gabinetto di lettura si raccolse un importo di denaro per i feriti. Agli studenti di Vienna furono mandati telegrammi di plauso e conforto dagli accademici polesi, dai giovani di Pola, dal Gabinetto di lettura e dalla Società «Pro schola nostra».

Una rappresentazione tedesca a Gorizia impedita

Abbiamo per telefono da Gorizia:

Stasera la compagnia berlinese ibseniana Rehoff doveva dare la prima delle sue rappresentazioni con la «Donna del mare». La galleria era piena di giovani. Appena si levò il sipario si udì un grido entusiastico: «Evviva l'Università italiana». Tutti gli italiani che si trovavano in teatro, acclamarono e fecero eco a quel grido. Si cantò poi l'inno della Lega ed altri inni nazionali, tra fischi di protesta contro i tedeschi di Vienna. Si voleva che l'orchestra suonasse la «Marsigliese», ma l'orchestra non accondiscese. Gli italiani protestarono ancor più vivacemente. Si sgomberarono le gallerie. Parte di pubblico si riversò in platea. Intanto gli attori incominciarono a recitare, ma non fu possibile loro di continuare e si dovette sospendere la recita. Le dimostrazioni continuarono anche sulla via. Verso le 10.30 era ritornata la calma.

* Gli studenti liceali di qui spedirono oggi al Circolo accademico di Vienna il seguente dispaccio:

«A voi, strenui propugnatori nostra santa causa, ammirando, plaudendo».

La questione dell'Università a Trieste tocca anche l'Italia
Un articolo della „Tribuna"

ROMA 25 (N). La «Tribuna» pubblica un articolo sui fatti di Vienna, che per il carattere del giornale, organo del Ministero, desta grande impressione. La «Tribuna» afferma che la benevola attesa di chiunque sperava un atto di amicizia dall'Austria è stata delusa. Invece il contegno del Governo austriaco persuase i tedeschi essere gli italiani indegni di un trattamento di giustizia, e gli italiani avere un trattamento di inferiorità. La questione dell'Università tocca anche l'Italia, e a ciò l'Austria non ha pensato. L'on. Tittoni deve far sentire questo al suo collega austriaco.

Le dimostrazioni di Roma

ROMA 25 (N). Oggi si tenne l'annunciato comizio, riuscito imponente per il numero degli intervenuti. Il prof. Trincheri ha cominciato col dichiarare agli studenti che parlava in nome del Consiglio accademico. Il suo è stato un discorso poderosissimo, una fiera requisitoria contro l'opera nefasta del ministro Tittoni, e un monito alla gioventù perchè sia pari agli eventi, un quadro palpitante delle condizioni in cui vivono gli italiani dell'Austria. Il discorso, accolto da formidabili applausi, fu interrotto spesse volte da grida di «abbasso». Poi parlò uno studente triestino, portando l'adesione degli studenti dell'Accademia di Belle Arti. Poscia fu letto un ordine del giorno, che fu votato all'unanimità fra l'entusiasmo più intenso.

Al Campidoglio e in Piazza Venezia

Allora fu gridato da taluni: Portiamo il nostro ordine del giorno al Campidoglio, al sindaco liberale! - Gli studenti lasciarono il palazzo della Sapienza; ma nei pressi del Campidoglio, trovate sbarrate le adiacenze, cominciarono i primi disordini. Rotto il primo cordone, la folla ne trova un altro e così via, finchè giunse al Campidoglio. Ma il Campidoglio era in istato d'assedio: dappertutto cordoni di fanteria con le baionette inastate impedivano ai dimostranti di salire. Le grida: «Vogliamo andare da Ernesto Nathan!» suonavano a vuoto; gli agenti avevano ordini tassativi. «E allora andiamo all'ambasciata d'Austria presso il Vaticano!» si gridò da ogni parte; e gli studenti via di corsa in tumulto scesero per la via di fianco al monumento a Vittorio Emanuele e giunsero nella piazzetta Venezia, portando bandierine tricolori, agitando i cappelli e gridando a squarciagola. In questo modo gli studenti e gli altri dimostranti riescirono ad allinearsi sotto le finestre dell'ambasciata. «Vediamo se anche l'ambasciatore dei preti - si gridò - avrà il coraggio di affacciarsi come quell'altro!». Ma le finestre del palazzetto rimasero chiuse.

Siccome la dimostrazione impediva la circolazione, dal palazzo San Marcello giunse il questore di Roma, Rinaldi, accompagnato da frotte di guardie e di funzionari, e nello stesso tempo al passo di corsa arrivò anche molta truppa, che cominciò varie evoluzioni, riuscendo così a far sgombrare la piazza prospiciente al monumento Vittorio Emanuele e ad allontanare la dimostrazione.

In piazza Colonna - Arresti in massa

Ma gli studenti imboccarono allora il Corso Umberto I, dirigendosi di corsa verso piazza Colonna, ov'è la sede dell'ambasciata presso il Quirinale. La popolazione che assisteva alla dimostrazione applaudiva freneticamente gli studen-

---

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (77)

La signora Danglard lo fissava sempre, smarrita.

L'atto che egli stava per commettere era iniquo quanto un assassinio.... Non sapeva infatti che le sue parole colpirebbero quella misera donna come un pugnale?

Ebbe pietà di lei, e si tacque.

Senza dire una parola, crollando lentamente la testa stanca di pensieri, uscì come era venuto.

— Che ha mai tuo padre? - domandò l'ammalata.

Piero lo scusò, cercando un pretesto per spiegare la bizzarria del suo contegno.

— Vedendovi entrare - disse ella - mi è parso che voleste parlarmi, che aveste qualche notizia da annunziarmi... Tuo padre in ispecie sembrava che avesse qualche confessione da farmi... poi, ad un tratto, come se non osasse parlare, è fuggito.

— Sbagli, cara mamma, non c'è nulla. nulla...

E prese le sue mani affilate e ceree, le baciò fieramente.

Serbarono il silenzio. Piero tenendo strette fra le sue quelle povere mani di ammalata, lei fissandolo con sguardo doloroso.

Poi essa crollò il capo.

In quel semplice gesto c'erano molti rimproveri.

— A che pensi, madre mia? - chiese Piero.

— Penso che ci dai delle grandi afflizioni, Piero mio!

Il pensiero di Ravigote era presente ad entrambi, ma nè l'uno nè l'altra voleva proferire quel nome.

— Ah! - disse Piero - se tu la vedessi saresti costretta ad amarla!

Essa aveva lasciato ricadere la testa sul guanciale e pareva che ascoltasse una voce nel fondo del cuore. Accadeva sempre così quando il figlio le parlava della giovane.

— Conducila dunque qui - disse - senza che tuo padre lo sappia. Scegli un'ora in cui egli sia alla Camera. Io la vedrò, la interrogherò... Il cuore d'una madre non s'inganna. Se essa ti ama ed è buona, lo saprai subito.

— Oh! mamma, mamma, quanto ti ringrazio!

E la cinse colle braccia, baciandola delicatamente in fronte, nel timore di farle male, tanto era debole.

— Domani - disse - vi sarà una seduta importante alla Camera: il ministero è minacciato. Mio padre rimarrà quindi assente tutto il dopopranzo e forse tardi nella sera. Ti condurrò Maria. O piuttosto, siccome è meglio che essa venga sola e che non la si veda con me, le scriverò. Domani verrà. Che festa per lei! Mamma, come sono felice del tuo dolce pensiero... Ah! io non avevo mai dubitato del tuo cuore!... Sapevo che era pieno di tenerezza e di indulgenza per me... A domani, mamma!

XIII.
Madre e figlia.

Fu con profonda commozione che Maria pose il piede nel palazzo Danglard.

La signora aveva avuto cura di dare degli ordini perchè la si facesse entrare subito e che la si conducesse presso di lei.

Bastò che ella dicesse il suo nome. Il cameriere le fece un inchino e la introdusse.

Essa era vestita semplicemente, quasi severamente, di un abito nero, con la vita guarnita di bustina.

Un velo fitto le nascondeva la faccia.

Quando fu sul limitare della porta aperta, e vide la signora Danglard, si fermò, col cuore palpitante.

Si sentiva senza forze e senza voce davanti a quella donna - tanto debole anch'essa.

Fece due o tre passi nella camera e rimase in piedi, aspettando che le si parlasse.

Molto commossa anch'essa, la signora Danglard le fece cenno di sedere.

Per alcuni minuti le due donne rimasero silenziose, osservandosi alla sfuggita.

Ma quando il silenzio cominciava ad essere penoso per Maria, la signora Danglard lo ruppe.

— Sono io che ho pregato mio figlio di mandarvi a me. Sono contenta che siate venuta... Abbiamo da discorrere insieme...

— Oh! signora, come vi ringrazio!

La signora Danglard era stesa sopra una seggiola a sdraio e poggiata a molti guanciali. Il fuoco ardeva nel caminetto, sebbene fosse una tepida giornata di primavera.

— Levatevi il mantello signorina; io ho sempre freddo.

Sospirò nel dire queste parole.

Maria obbedì, pose il mantello sopra una seggiola, si tolse il velo ed apparve alla signora Danglard in tutto lo splendore della sua meravigliosa bellezza.

— Ah! - mormorò l'ammalata - comprendo che mio figlio l'ami... è bella... di una bellezza pericolosa.

Fece segno a Maria di avvicinarsi, perchè la giovane donna rimaneva immobile in disparte.

Essa prese una seggiola allora e venne a mettersi accanto a lei. Siccome la signora Danglard le sorrideva, si sentì un po' rassicurata.

— Quanto siete buona, signora - disse a mezza voce - e come vi amerei se lo permetteste.

— Siete voi dunque quella che mio figlio vuole sposare?

— Sì, sono io. Oh! non mi fate rimproveri a questo proposito. Non ho fatto nulla per indurlo a simile risoluzione. Anzi, non ho trascurato cosa alcuna per allontanarlo da me.

— Sì, lo so. Mio figlio mi ha detto tutto... E voi lo amate?

— Se vi ha detto tutto, come potete dubitarne?

— No, vi credo. Ma avete considerato le conseguenze di quel matrimonio fanciulla mia?...

— Ah! la riflessione mi è impossibile... Non vedo che con gli occhi di Piero... Posso resistere?

— Non indovinate qual vita di tormenti quel matrimonio prepara a tutti e due?

— Ahimè! l'ho pensato, e gliel'ho detto.

— E che risponde lui?

— Che l'opinione del mondo gli è indifferente... che io sola esisto per lui e che è per me e non per gli altri che vuole vivere.

— Ah! ecco l'amore! - mormorò l'ammalata. - Però, se questo matrimonio deve fare la sventura di mio figlio... Ma se voi l'amate perchè esitate a sacrificarvi per risparmiargli le afflizioni dell'avvenire, afflizioni che io temo innumerevoli e crudeli?

Maria crollò la testa.

— In questo voi non pensate che a lui... Intendo il vostro egoismo di madre... e ve lo perdono... Ma se pensaste un po' anche a me! Che ne sarebbe di me se egli mi lasciasse? Voi direte: poco importa, eh? Che essa torni d'onde viene!... Bisogna che qualcuno si sacrifichi; è meglio che sia la donna. Perchè? Per assicurare la pace di una famiglia che la odia e la respinge! Riflettete! Sarebbe assurdo da parte mia in verità!.... Non domando il matrimonio, signora, ve lo giuro...

GIULIO MARY. (Continua).

Molte finestre si aprirono e si sporsero moltissime signore, agitando bandiere e sventolando fazzoletti. L'entusiasmo era al colmo. Gli studenti, giunti presso la piazza San Marcello, vennero nuovamente circondati dagli agenti di questura, che cominciarono ad operare arresti a casaccio e in massa. Ma superato, dopo laboriose colluttazioni, questo nuovo ostacolo, i dimostranti riuscirono a giungere in piazza Colonna. Erano circa duemila, e circondarono il palazzo dell'ambasciata, emettendo grida.

Ad un certo punto corse fra i dimostranti la voce che il ministro Tittoni dovesse quell'ora essere al Circolo della caccia, a far colazione. Allora tutti di corsa si precipitarono sotto le finestre del Circolo, ripetendo la dimostrazione a base di fischi, di urli e di grida di abbasso.

Giornalisti arrestati

In piazza Colonna frattanto gli agenti avevano addirittura perduta la testa. Gli ordini giunti loro devono essere stati tassativi: «Arrestare tutti!». Gli agenti, sempre arrestando, giunsero davanti al palazzo Bocconi. Quivi, per dovere professionale, c'erano parecchi giornalisti. Gli agenti, non guardando troppo per il sottile, nonostante le proteste dei colleghi nostri, procedettero al loro arresto. Circondati dagli agenti, i nostri colleghi furono portati al vicino commissariato. Nel gruppo c'erano Tedeschi e Giannini del «Secolo», Vasini del «Nuovo Giornale», Buffa del «Giornale di Sicilia» e qualche altro. La folla, che li riconobbe, con un lungo applauso li salutò e li accompagnò attraverso tutta la piazza Colonna. I dimostranti si dispersero.

Altre dimostrazioni
Patate contro l'ambasciata a.-u.

Nel pomeriggio continuarono le dimostrazioni studentesche. Dopo le 15 la piazza Montecitorio si affollò di gruppi di studenti, che volevano fare una dimostrazione all'uscita dei deputati. Ma la seduta era già finita e i deputati erano usciti. I funzionari di polizia fecero sgombrare la piazza e avvenne qualche colluttazione. La dimostrazione continuò poi in piazza Colonna, davanti all'ambasciata d'Austria-Ungheria. Non avendo il funzionario di polizia che dirigeva il servizio provveduto secondo gli ordini ricevuti, uno dei dimostranti potè lanciare una patata, che ruppe un vetro del palazzo. Il commissario Secchi, che dirigeva il servizio, fu immediatamente sospeso.

Perdurando lo schiamazzo della folla, visto che con le buone non otteneva nulla, il vice-questore ha fatto sgombrare, oltre la piazza Colonna, anche il corso, dal caffè Aragno fino al largo dinanzi il palazzo Sciarra.

ROMA 25 (N). La sospensione a tempo indeterminato per decreto del ministro dell'interno del commissario Secchi, riguarda i seguenti incidenti: I dimostranti, non sbandati a tempo dalla polizia, riuscirono a tirare patate contro il palazzo dell'ambasciata austriaca presso il Quirinale; due di esse hanno rotto i vetri d'una finestra dietro i quali si trovavano due persone».

L'on. De Felice ha presentato alla presidenza della Camera un'interrogazione diretta al ministro dell'interno per avere il suo pensiero sul contegno della polizia di Roma durante le dimostrazioni per i fatti di Vienna.

Consigli di calma del sindaco Nathan

Più tardi una commissione composta dei consiglieri comunali prof. Trinchieri e Romolo Sabbatini e dal comitato degli studenti, poterono recarsi dal sindaco Nathan a presentargli l'ordine del giorno votato nel comizio di stamane alla Sapienza. Nathan ebbe per gli studenti parole paterne. Si disse rallegrato di vederli animati da sentimenti patriottici; li esortò però a mantenere la dimostrazione nei limiti di una giusta moderazione per non aggravare la posizione di coloro a favore dei quali l'agitazione vien fatta. Il sindaco ha aggiunto che la caratteristica dei popoli forti è quella di non trascendere a dimostrazioni di piazza, ma di attendere seriamente alla preparazione dei propri destini.

Avendo gli studenti chiesto al sindaco di esporre sulla loggia comunale la bandiera abbrunata, il sindaco non ha creduto di aderire al desiderio degli studenti, dicendo che il lutto deve essere sopratutto portato nel cuore.

A Bologna

BOLOGNA 25 (N). Circa duemila studenti gremivano oggi l'aula magna dell'Università. Il comitato pregò il rettore di assumere la presidenza della riunione. Il prof. Puntoni, accolto da entusiastiche ovazioni, ha dato comunicazione ufficiale dell'ordine del giorno approvato ieri dal Consiglio accademico, facendolo seguire da poche efficaci parole. Poscia parlò, interrotto da acclamazioni, lo studente Unther. Seguirono altri studenti. Infine, applauditissimi, i professori Tarozzi ed Alberti. Fu approvato un vivace ordine del giorno di protesta.

A Firenze

FIRENZE 25 (N). Oggi gli studenti si sono astenuti dalle lezioni nella maggior parte delle scuole, in segno di protesta per i fatti di Vienna.

A Napoli

NAPOLI 25 (N). Stamane si tenne l'annunciato comizio di protesta degli studenti universitari. V'intervennero in circa tremila. L'oratore, prof. Semmola, accolto da applausi fragorosi, ha tenuto un lungo discorso, interrotto sovente da applausi, stigmatizzando i funesti avvenimenti di Vienna. Pronunziarono poi vibrate parole il console della «Corda fratres», un direttore del Fascio anticlericale, e un socio del Circolo Trento e Trieste. Fu data lettura di parecchi telegrammi di adesione degli studenti di altre Università, e venne redatto un ordine del giorno da inviarsi agli studenti di Vienna.

Terminato il comizio, gli studenti tentarono più volte, prima in massa e poi a gruppi, di giungere in via Agostino Depretis, ove è il consolato austriaco; ma la forza, che sbarrava le vie d'accesso, sventò ogni tentativo.

Nelle altre città

ROMA 25 (N). Notizie da tutte le città principali e dai centri di studio, recano che ovunque avvennero dimostrazioni studentesche. Colonne di studenti percorsero le vie sventolando la bandiera nazionale, cantando inni patriottici, gridando «viva» e «abbasso». Gli studenti tentarono pure di far esporre dalle Università, dagli Istituti, dai Municipi la bandiera abbrunata, ma non in tutte le città ottennero tale intento. Si tennero pure numerosi comizi e qualche tafferuglio avvenne qua e là fra dimostranti e gli agenti. Alcuni vetri andarono infranti. Però nessun incidente grave si è verificato.

ROMA 25 (N). Stasera le dimostrazioni continuarono in quasi tutte le città italiane; speciamente grandiose a Torino, a Milano, a Girgenti, a Modena, a Genova, a Spezia. In molti teatri le orchestre dovettero suonare inni patriottici. Sembra che un brivido entusiastico percorra tutta la penisola.

Imponente manifestazione a Milano - Un discorso del sindaco sen. Ponti

Durante la manifestazione svoltasi l'altra sera a Milano (vedi «Piccolo» di ieri) un comitato dei dimostranti si recò al Municipio. La Commissione venne subito ricevuta dal sindaco, senatore Ponti, assistito dall'assessore Morpurgo. Essa gli chiese che trasmettesse al Podestà di Trieste il voto degli studenti milanesi auspicante la Università italiana nella nostra città. Il sindaco rispose promettendo che avrebbe portata la proposta in Giunta.

Durante il colloquio i dimostranti addensati nel cortile del palazzo Marino, reclamavano, con alte grida, la pronta risposta del sindaco. La loro impazienza divenne così viva, che s'inoltrarono sino al piano superiore cercando di entrare nell'anticamera del sindaco. Vennero trattenuti da funzionari; poi i membri della Commissione uscirono annunciando la risposta del senatore Ponti.

Insistendo i dimostranti nel reclamare la presenza del sindaco, questi s'affacciò al ballatoio per rispondere ad essi personalmente.

Il senatore Ponti così si espresse:

«Amici studenti! Le vostre nobili proteste sono nel cuore dei rappresentanti della città, sono nel cuore di noi tutti. Noi tutti, per ragioni di sangue e umanità proviamo un alto sentimento di simpatia.. (interruzioni: «non basta!») e di affetto (bravo! applausi) per i nostri fratelli lontani che, sopraffatti dal numero, furono vittime di deplorevole violenza. Vada il nostro saluto agli studenti italiani a Vienna, insieme al nostro augurio che la giusta aspirazione di una Università sacra all'idioma nostro ed alla coltura italiana sia fatta realtà. Vogliate, amici, nella manifestazione dei vostri voti uniformarvi, come si addice a un popolo civile, a sentimenti di moderazione e temperanza, perchè solo a questo patto potranno essere riconosciuti i diritti dei nostri fratelli, solo a questo patto potrà essere feconda la propaganda di italianità che deve stringerci alla patria comune, solo a questo patto matureranno i destini per i quali alti interessi politici e morali, ancora in conflitto, potranno trovare armonica e definitiva soddisfazione.

«Non mancherò di rendermi interprete dei vostri sensi di simpatia e di saluto presso il Podestà di Trieste».

Le parole del sindaco furono salutate da una grande ovazione.

Un manifesto dell'Estrema Sinistra

Secondo la «Ragione» non è improbabile che di fronte ai fatti di Vienna e alla conseguente agitazione manifestatasi in paese l'Estrema Sinistra si aduni a seduta plenaria per prendere le decisioni del caso, approvando anche la proposta di redigere un manifesto al paese.

TRIESTE ALL'ISTRIA
Il plauso per le vittorie elettorali

Abbiamo detto giorni or sono, che lo svolgimento e l'esito delle elezioni dietali in Istria costituiscono un fatto politico la cui importanza trascende i limiti della provincia sorella. Se l'urgenza dei fatti di Vienna non togliesse la possibilità di serene considerazioni, vorremmo illustrare subito i molti lati istruttivi di questa fortunata campagna. Non può tuttavia essere differita la espressione più calda della vivissima compiacenza con la quale Trieste ha seguito le lotte dei fratelli istriani ed ha salutato le continue vittorie.

Interprete di questo unanime sentimento dei triestini si è resa ieri la Delegazione municipale, per incarico della quale il podestà dott. Sandrinelli ha inviato alla presidenza del Comitato nazionale provinciale istriano il seguente dispaccio:

«Per la decisiva vittoria dell'idea nazionale liberale bene auspicata dall'opera patriottica del Comitato, rallegramenti ed auguri vivissimi invia la Delegazione municipale di Trieste».

Alla stessa Giunta Esecutiva del Comitato nazionale provinciale l'on. Depiera ha telegrafato per l'Associazione Patria come segue:

«Associazione Patria felicitasi esito finale recenti elezioni, bene augurando attività futura».

LA REVISIONE DELLE TARIFFE LLOYDIANE

Abbiamo da Vienna:

Secondo le disposizioni dell'art. 9 del contratto stipulato fra il Governo e il Lloyd, le tariffe della società devono essere rivedute ogni due anni, allo scopo di adattarle meglio alle condizioni del commercio e della produzione che potrebbero avere subito nel frattempo dei mutamenti. Perciò il Ministero del commercio ha invitato già in estate le Camere di commercio e d'industria, nonchè parecchie corporazioni economiche a esporre il loro parere a proposito di tale revisione, ed ha convocato ora a questo scopo la quinta sezione del Consiglio industriale. La sezione discusse per due giorni ampiamente i desideri e le proposte presentate. Le sue deliberazioni saranno coordinate ora dal Ministero del commercio e formeranno la base per i nuovi accordi da stipularsi fra il Lloyd e il Governo.

Il servizio del Lloyd per la Dalmazia
Tre celeri settimanali

La Direzione generale del Lloyd comunica che il nuovo itinerario per la Dalmazia entrerà in vigore il 17 dicembre a. c. Da questo giorno il servizio celere Trieste-Cattaro e ritorno - cui saranno adibiti i nuovi piroscafi «Bar. Gautsch» e «Principe Hohenlohe» - sarà attivato tre volte per settimana. Le partenze da Trieste seguiranno ogni martedì, giovedì e sabato alle 8 ant.

LE CONFERENZE SULL'ORATORE
Mariano I. Patrizi alla Minerva

La Galleria Vaticana custodisce fra i mille tesori dell'arte antica la statua di Demostene in atto d'arringare gli uomini d'Atene, e il busto di Cicerone. Al poeta fermo dinanzi ai due monumenti, vien fatto di pensare al martello vibrato da Michelangelo ad ingiungere al marmo di parlare. Il fisiologo, pur egli assorto a ricordar le divine eloquenze, medita se non gli sia concesso di rievocarle coll'analisi della sua scienza sottile, di afferrarne coi suoi istrumenti l'eco millenaria delle parole sonore.

Vivace, nervoso, a scatti, a brevi periodi fu l'eloquenza di Demostene; larga, magnifica, allietata da un periodare a lunghe ondate armoniche la facondia di Marco Tullio Cicerone. Così l'uno si offre all'indagatore col gracile petto, col breve respiro, coll'esilità della voce rinvigorita a pena dall'assiduo e paziente esercizio; l'altro colle spalle valide, col petto grasso, colla larghezza della gabbia toracica. Non se ne dovrà dedurre una corrispondenza, un parallelismo tra la disposizione fisica e la forma dell'arte oratoria? Ogni dubbio è tolto dall'esperimento. Applicato a un soggetto il pneumografo, che registra graficamente le curve ascendenti e discendenti dell'inspirazione e dell'espirazione; fatto recitare al soggetto con uguale velocità uno squarcio delle Filippiche e un brano della difesa di Roscio, si manifesta la diversità dei due oratori nell'economia delle pause, che il greco fa cadere talvolta dopo 8 sillabe, e il romano sa differire fin dopo 30.

Potrebbe lo strumento rivelar la stessa ragione di differenza misurando il profondo e robusto respiro di Gambetta e di Jaurés, oratori larghi e torniti; o la brevità del respiro del Thiers, che per i suoi mezzi s'adattò alla «causerie». Ma senza ricorrere agli esempii cospicui, il pneumografo discopre col suo disegno la regolarità di un discorso mandato a memoria, le ansie, gli sbalzi, le pause di una improvvisazione, lo sforzo del pensiero che cerca l'espressione più lucida e più efficace, le zeppe che riempiono un intervallo, una lacuna.

A questo punto sorge un'obiezione. E' il respiro che fa il discorso, o è il discorso che fa il respiro? L'obiettatore dovrebbe credere a un taglio netto che divida l'attività intellettuale dai fattori fisici; altrimenti non ha senso negare la loro collaborazione e concorrenza. E spesso il fattore fisico potrà prevalere, massime quando l'oratore è stanco e i polmoni hanno bisogno di riposi più frequenti, o quando egli è preso dall'affanno e la parola gli esce rotta. Lo sanno i poeti drammatici.

Ma se chi discorre regolasse il discorso soltanto secondo la capacità dei propri polmoni, non sarebbe oratore perfetto. Un filosofo ha detto che il discorso è fatto da chi parla e da chi ascolta. E il pneumografo rivela con sempre uguale fedeltà le alterazioni del respiro di chi segue una arringa, una lezione, una conferenza.

Ecco dove può esser condotto un fisiologo acuto e arguto osservando i toraci di Demostene e di Cicerone. Ma certo sulle statue di marmo egli non avrebbe potuto misurare la quantità di acqua, di carbonio, di fosforo che l'uomo spende durante un discorso. Qualche americano vi pensò di aver trovato il peso dell'anima; secoli fa, un medico capodistriano, Santorio Santori, genialmente misurò sulla stadera, fra lo scherno dei contemporanei, quella materia invisibile che sfugge dai pori del corpo umano, minore durante il riposo, maggiore durante lo sforzo fisico e intellettuale. Oggidì gioveranno all'indagine strumenti perfetti come il pletismografo del Mosso o il guanto volumetrico del Patrizi, e indicheranno con la prova del cloruro di calcio e della barite quanta acqua e quant'anidride carbonica l'uomo consuma, simile a una locomotiva, che ben presto si estenuerebbe, se non la confortasse il cibo. Solo il fosforo, a cui la formola moleschottiana vincolava il pensiero, e per cui gli oppositori attribuivano più intelligenza alla testa di uno zolfanello che all'uomo, si fa beffe degl'indagatori; nè gioverà perciò ricadere nel misticismo di moda, ma riaguzzare le menti alla ricerca. Poichè non è in questi studii volontà d'abbassare lo spirito o di degradare la natura umana, ma di mostrare la mirabile unità dell'essere nella varietà infinita delle opere.

Questa la traccia della conferenza tenuta iersera da Mariano L. Patrizi, illustrata da proiezioni e dalla dimostrazione degli strumenti. Il pubblico affollato, elegantissimo, non ebbe discaro d'acuir l'attenzione per seguire il lucido oratore attraverso i meandri di una lezione di fisiologia, e fu compensato dalla perorazione vibrante di poesia e di sentimento. Scoppiarono allora lunghi applausi.

★ Stasera alle 8 precise, nella sala della Filarmonica, il prof. Mariano L. Patrizi terrà la seconda ed ultima delle sue lezioni sulla «fisiologia dell'oratore».

Trieste e i telefoni istriani

Fin dal 1905 la Deputazione di Borsa si associò all'azione promossa dalla Camera di commercio di Rovigno per il miglioramento delle congiunzioni telefoniche con l'Istria, nell'intento specialmente di congiungere le principali piazze istriane fra di loro e con Trieste. Mercè le valide pratiche di tutti gli enti interessati - e qui la relazione presentata sull'argomento alla Camera di commercio l'altra sera ricorda con plauso anche l'opera della sua commissione ai telefoni e dei suoi benemeriti membri comm. Gentilomo, bar. de Alborì e Vittorio Venezian -, dopo lunghe trattative esperite tanto qui che a Vienna, fu assicurata la costruzione del telefono Trieste-Abbazia aperto al pubblico la settimana scorsa, per la linea Trieste-Pisino-Pola; e provveduto alla copertura della spesa di costruzione ed è già approntato il progetto di dettaglio, sicchè la linea potrà venir messa in esercizio forse ancora nell'anno in corso, e finalmente il Ministero del commercio accordò la costruzione della linea interurbana Trieste-Pirano-Buie-Montona-Parenzo-Rovigno a condizione che i fattori interessati prestino un contributo del 10 per cento della spesa di costruzione. La spesa complessiva ammontando a 100.000 corone, il chiesto contributo raggiungerebbe circa 10.000 corone da ripartirsi fra gli interessati.

La locale Direzione delle poste e dei telegrafi invitò la Camera di commercio e d'industria di Rovigno, quale ispiratrice dell'intero progetto, di mettersi d'accordo con gli interessati per la ripartizione, e questa si rivolse pure alla nostra Camera, proponendo che anche Trieste contribuisca alle spese di costruzione.

La Deputazione di Borsa riconobbe bensì che nell'opera sono principalmente interessati i comuni istriani e la provincia dell'Istria che in prima linea dovranno sottostare a un sagrificio pecuniario certo compensato dall'utile rilevantissimo che ritrarranno dal nuovo mezzo di comunicazione, ma ciononpertanto, attesi gli stretti rapporti che intercorrono fra la provincia istriana e Trieste, e visto la parte eminente avuta dalla nostra Camera nell'azione relativa alla costruzione di quelle linee telefoniche, ritenne doveroso che anche Trieste in generale e in ispecialità la nostra Camera denotino mediante un concorso finanziario il loro interessamento alle sorti economiche dell'Istria. In questi sensi deliberò la Camera di commercio come fu riferito ieri.

Per la grotta di Trebiciano
Ricerche idrologiche

Il professor Müller ha pubblicato nel «Globus» un cenno relativamente ad un nuovo metodo per accertare la comunicazione delle acque sotterranee.

Per stabilire il corso sotterraneo del Timavo superiore (Recca) venne applicato recentemente dal dott. Müller il sistema dello studio della distribuzione geografica degli animali cavernicoli.

Nella grotta di Trebiciano trovasi di frequente alla profondità di oltre 300 metri un coleottero appartenente alla famiglia dei carabidi («Pterostichus fasciato punctatus»), che vive di solito nei paesi alpini (Stiria, Carinzia, ecc.) all'infuori delle spelonche, lungo i ruscelli montani. Gli esemplari della grotta di Trebiciano non presentano alcuna modificazione degli organi sensitivi in seguito alla vita cavernicola, ma corrispondono perfettamente a quelli che trovansi in altri paesi fuori delle spelonche. E' adunque evidente che questo insetto viene trasportato nella grotta di Trebiciano dal di fuori per mezzo dell'acqua scorrente. Ora va notato, che il «Pterostichus fasciato punctatus», tanto comune nei paesi alpini, nel nostro Carso ha una distribuzione assai limitata; oltre alla grotta di Trebiciano esso non fu trovato finora che nel territorio idrico del Recca; dalle grotte di S. Canziano lo possiede il prof. A. Valle e più in su, sul versante settentrionale del Monte Erl, lungo un ruscello che si versa nel Recca, lo raccolse l'anno scorso il dott. Müller. Sicchè dalle attuali cognizioni sulla distribuzione geografica del suddetto coleottero nella nostra regione, conviene ammettere ch'esso penetri nella grotta di Trebiciano con le acque del Recca, locchè costituirebbe nuova prova per l'esattezza dell'antica ipotesi, che fa passare il Recca attraverso la grotta più profonda del Carso.

Gli esperimentatori che brillantemente accertarono la continuità del Timavo superiore col Timavo inferiore non hanno avuto finora la possibilità di intraprendere esperimenti nella grotta di Trebiciano, che, come è noto, è difficilmente praticabile. Questa grotta rappresenta una delle più notevoli meraviglie della Regione del calcare; la Società Alpina delle Giulie ne ha esposto uno spaccato in gesso, opera del sig. Chaudoin, spaccato che basta a dare un'idea dell'importanza dell'interessante voragine. Bisognerebbe ora rendere la grotta accessibile se non al pubblico, ciò che potrà seguire col tempo, almeno a singoli scienziati che intendessero d'intraprendere degli studi. E' infatti la sua inaccessibilità il solo motivo che ha finora impedito di eseguire nella grotta di Trebiciano quegli interessanti ed efficaci esperimenti che furono fatti nella voragine di San Canziano.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Agnani, loro II vicepresidente, dagli impiegati dell'Unione Cooperativa triestina di credito e di risparmio cor. 44.

Dai signori Danelon e Supancich, cor. 4 per uno sbaglio.

Associazione Patria. Rammentiamo che questa sera alle 8 si terrà la solita conversazione settimanale.

Università del popolo. Presentatosi al pubblico con un'introduzione in versi, il dott. Carlo Nani lesse iersera con brio e spirito la sua conferenza su «La poesia vernacola triestina», citando varie composizioni del Mor e sue, applauditissime, specialmente là dove la fine sua arguzia toccava argomenti oggi, più che mai, di attualità.

★ Questa sera, in via Giotto, il prof. E. Chiappulini, di Gorizia, chiuderà il suo corso su «La conquista dell'aria», trattando specialmente la teoria dei dirigibili, dai primi tentativi fino alle più recenti applicazioni.

★ Domani, in via Giotto, ultima lezione del prof. Crusiz su «L'industria del ferro».

Un comizio d'impiegati d'assicurazione sulla legge per le pensioni. Iersera alle 8.30, in sala Tersicore, seguì l'annunciato comizio del gruppo locale d'impiegati di assicurazioni, sotto la presidenza del sig. Rodolfo Cerniutz. Dopo la manifestazione universitaria, di cui è cenno in altra parte del giornale, il presidente sig. Cerniutz lesse una lunga relazione sulle deficenze della legge sulle pensioni per gli impiegati privati. Richiama poi l'attenzione del gruppo sul memoriale presentato dalla Direzione centrale della Società al ministero che si compendia nei seguenti postulati:

«Che per gli Istituti suppletori venga richiesta la copertura matematica sulla stessa base della Cassa pensioni generale soltanto per le prestazioni minime fissate dalla legge e per gli anni di servizio che decorreranno dal 1.o gennaio 1909, lasciando per le altre prestazioni maggiori in facoltà di ogni Istituto suppletorio di stabilire i premi e le riserve secondo le basi tecniche che meglio corrispondono alle condizioni individuali di ciascun Istituto; nel caso che gli iscritti in un Istituto suppletorio non arrivassero a 100, non si dovrebbe richiedere nessun'altra maggiore limitazione, all'infuori di quella che il datore del lavoro assuma la garanzia personale per le prestazioni minime dell'Istituto. Subordinatamente, se dei datori del lavoro preferissero tuttavia assicurare ai propri impiegati le pensioni con un contratto suppletorio, il memoriale domanda che il contratto sia integrato con una prammatica di servizio in modo che i rapporti fra impiegati e principali sieno regolati in tutta la loro ampiezza con un vero e proprio contratto di servizio».

Presenta quindi il presente ordine del giorno che viene accolto all'unanimità:

«Gli impiegati di Assicurazioni, Banche, Stabilimenti industriali, Società di navigazione e grandi Aziende speditrici, radunati addì 25 novembre 1908 a pubblico comizio nella sala Tersicore, approvano le domande avanzate al Ministero degli interni dalla «Società degli addetti agli Istituti d'assicurazioni in Austria» ed incaricano il suo gruppo di Trieste a render noto tale loro consentimento al Ministero anzidetto ed alla Commissione politico-sociale».

L'adunanza degli impiegati del gas. Ieri sera, per iniziativa della Società di protezione fra impiegati civili, si tenne l'annunziata adunanza degli impiegati del gas. Dopo esauriente discussione, i numerosi intervenuti deliberarono di presentare un memoriale al Consiglio di amministrazione per chiedere che vengano adottati con tutta sollecitudine i provvedimenti di assicurazione per l'invalidità e per la vecchiaia nella miglior forma e sulla base degli studi già iniziati.

Società fra riscuotitori ed affini. Nella seduta del 24 corr., tenuta da questa società, le cariche sociali furono distribuite così: presidente: Antonio Goriup; vicepresidente: Antonio Stolfa; segretario: Ermanno Vido; cassiere: Vittorio Stoch.

Congressi rimandati. Il congresso indetto per iersera alle 5, nella sede dell'Associazione generale fra negozianti, dal Consorzio dei pistori, andò deserto per mancanza di numero legale dei presenti. Il presidente sig. Moretti avvertì che il congresso verrà tenuto in seconda convocazione, con qualunque numero di intervenuti, mercoledì prossimo.

★ Il congresso indetto dal Consorzio fra costruttori edili e mastri muratori per le 6 pom., andò pur esso deserto, non essendo intervenuto il numero legale di consortisti. Il presidente ing. Zanimovich annunziò che il congresso verrà tenuto in seconda convocazione la settimana prossima. I consortisti presenti, però, a suo invito, rimasero a discutere privatamente sullo statuto nuovo del Consorzio, affine di poter più sollecitamente deliberare nella prossima radunanza, che sarà valida con qualunque numero di presenti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalle signorine che assolsero in questi giorni l'esame di abilitazione, in memoria di Maria Pia Devescovi, cor. 38 a favore del fondo allieve povere del civico Liceo femminile .

— A favore dell'istituzione da creare a benefizio dell'infanzia in occasione del giubileo imperiale furono rimesse al signor Podestà: dal Comm. Arch. Domenico Pulgher cor. 100, dal signor Ermanno Marich corone 20, dal signor Ernesto Piber, segretario di Finanza corone 50, a mezzo del signor Luogotenente cor. 500, dalla signora Erminia de Sigmund, corone 300 dai soci del Casino degli impiegati dello Stato, franchi 1000 dal signor Giulio de Morpurgo presidente della Camera di commercio A. U. a Parigi. Inoltre, a mezzo dell'avv. Francesco Rabl corone 30 dal cons. Arturo Fleischer e a mezzo del Comm. Giov. Antonio di Demetrio corone 50 dal dott. Ernesto Germonig.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e degli orfani dello spazzino Ceolin, ci pervennero: da C. O., per un triste avvenimento, cor. 2.

Il ballo di beneficenza per una provvida istituzione. Come già annunciammo, sabato 28 corr., al Teatro Filodrammatico (via Acquedotto), verrà tenuto un ballo sociale a vantaggio dell'Ufficio di collocamento fra impiegati e commessi, retto in consorzio fra le associazioni: Protezione impiegati civili, Mutua impiegati privati, Unione protettrice addetti al dettaglio e M. S. agenti in manifatture.

L'Ufficio, che dal 1. del corrente mese ha intensificato la propria attività a vantaggio delle due classi, merita che l'esito della festa risulti dei più brillanti, affinchè all'attiva commissione intersociale sia dato di attuare completamente il proprio programma.

Il comitato della festa, composto dalla presidenza di ciascuna Associazione, ha provveduto a diramare invito alle autorità cittadine. Il Podestà, impossibilitato di assistervi in persona, inviò il seguente biglietto:

«Scipione de Sandrinelli, podestà di Trieste - ringrazia cortesemente pel cortese invito alla festa sociale d. d. 28 novembre corr., dispiacentissimo di non poterne approfittare, dovendo per ragioni di ufficio assentarsi da Trieste. Augurando che alla festa arrida il miglior successo, si permette di rimettere cor. 20 a favore del fondo disoccupati».

Il ritiro dei biglietti e dei palchi potrà effettuarsi dalle 12 alle 2 e dalle 8.30 alle 9, alla sede del comitato (via Stadion 7, I).

Fortior podistico italiano. Per domenica 29 corr. il C. S. «Edera» indice una marcia Fortior sul seguente percorso: Trieste, Opicina, Duttogliano, Cobdil, Satoriano, Cesiano, Opicina, Trieste (chilometri 50). La fermata di un'ora si farà a Cobdil. Il ritrovo per la partenza è fissato al «Caffè Milano» alle ore 6 ant. Le inscrizioni si accettano seralmente al «Caffè Milano», dalle 8-9.30 pom. e domenica prima della partenza. La marcia è libera a tutti, soci e non soci di società sportive.

Convegni sociali. Il Circolo «Black Star» darà sabato alle 9 pom., nella sala in via S. Francesco d'Assisi 5, un festino di ballo.

Furto con iscasso. - Ricupero del bottino. - Arresto dei ladri. Nella sera del 20 corr., i ladri, appreso che la famiglia del signor Pietro Ritossa, macellaio, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 4, era assente, entrarono nella casa e si diedero a cercare il «morto». Avevano udito dire che il signor Ritossa, uomo facoltoso, tenesse in casa un forte importo di denaro, ma dove lo custodiva? I ladri misero tutto a soqquadro: aprirono tutti i cassetti degli armadi, ne rovesciarono il contenuto sul pavimento, cercarono a lungo, ma con risultato negativo: di denaro non c'era neanche l'ombra. Dopo aver fatto quel po' po' di disordine, i ladri, scornati, rivolsero la loro attenzione ad un umile baule che se ne stava in un angolo, muto spettatore dell'operazione. E il baule rappresentò per essi l'ultima tavola di salvezza: il denaro non poteva essere che là. Era, però, chiuso a chiave, e i ladri, per non dover perdere un tempo prezioso nel tentare di aprire la serratura, trovarono più comodo e più facile di sfondarlo. Ma, ohimè: altra fatica inutile: il baule non conteneva che vestiti e una quantità di biancheria. E i ladri, tanto per non andarsene a mani vuote, fecero un fardello delle robe e se ne appropriarono; poi misero in tasca una rivoltella trovata nel cassetto di un tavolino da notte e se ne andarono.

Quando rincasò, la famiglia del signor Ritossa trovò nella camera da letto un indicibile disordine. Constatato il furto, il signor Ritossa stabilì che i ladri gli avevano arrecato il danno di 418 corone, e precisamente 400 dei vestiti e della biancheria, e 18 della rivoltella. La cosa fu denunciata alla polizia e un ispettore delle guardie, recatosi ad assumere i rilievi di legge, rilevò che la porta era stata aperta con chiavi adulterine.

La nota degli effetti rubati fu comunicata a tutti gli agenti in borghese, due dei quali, passando nella mattina del 23 corr. per la via del Molino a vento, videro appesi all'esterno di un negozio da rigattiere alcuni effetti di vestiario provenienti dal furto suaccennato. Entrarono nella bottega e interrogarono la proprietaria, a nome Luigia Mosetti. La donna dichiarò che i capi di vestiario li aveva acquistati da una sconosciuta che doveva abitare in via Media, e della venditrice diede anche i connotati. Fatta una perquisizione, i funzionari riuscirono a mettere insieme quasi tutti gli effetti rubati al signor Ritossa. Trasportata la roba alla polizia, si recarono in cerca della donna e rilevarono ch'essa era Giovanna Pollach, madre di Marcello, notissimo e impenitente ladro, più volte condannato e perciò posto sotto speciale sorveglianza da parte della polizia. La donna, interrogata, cominciò col negare di aver venduto la roba, ma quando gli agenti minacciarono di confrontarla con la Mosetti, venne a più miti consigli.

— Sì, sì, la go vendùda mi quela roba, ma no iera miga roba robada.

— E come la xe vignuda in possesso?

— La go trovada qua in casa; me la gavarà mandada qualchidun per regalo: tuti sa che son 'na povera dona...

— Suo fio abita con lei?

— No... quasi mai, lu no 'l ghe entra efato...

Gli agenti perquisirono la modesta abitazione e trovarono un paio di calzoni ed una maglia provenienti dal furto. Sequestrarono la roba e condussero la Pollach agli arresti di via Tigor.

Certi ormai che a commettere il furto era stato il Marcello Pollach, gli agenti si diedero a cercarlo e, trovatolo, lo condussero a far compagnia alla madre. Il giovanotto negò tutto. Ma più tardi si potè stabilire ch'era stato proprio lui a commettere il furto e che lo aveva commesso insieme a Teodolindo Folla, altro pregiudicato e temuto ladrone. Questo era stato già arrestato due sere prima in un'osteria di via Media perchè le guardie, in una delle solite visite, lo avevano trovato in possesso di una rivoltella. Sulle prime non si era pensato a far vedere l'arma al signor Ritossa; ma lo fecero coloro che arrestarono il Pollach e, infatti, il danneggiato riconobbe nell'arma quella che gli era stata rubata.

Lo strano ghiribizzo di un ubriaco. L'altra sera verso le 11, dinanzi l'entrata principale della Polizia, in via della Caserma, si fermò un uomo sui quarantacinque anni, vestito all'artigiana, che, a giudicare dal continuo ripiegarsi delle sue gambe, aveva bevuto un po' troppo. La guardia colà di piantone gli chiese che cosa desiderasse.

— Questa xe la polizia, se vero?

— Verissimo; e se no la ga gnente de far qua, la se alontani.

— Calma, calma, benedetto... E adesso el se fazzi de parte: voio andar a far una visitina.

— A chi?

— A lei no ghe importa: el fazzi el su servizio, e tanto basta... La me lassi passar ghe digo: ma che razza de guardia la xe lei?

— El vol proprio andar?

Detto ciò, la guardia s'impossessò dello strano individuo e lo condusse dinanzi all'impiegato d'ispezione, al quale spiegò ogni cosa.

— Dunque che cosa desidera lei?

— Mi? gnente benedeto: a sta siora guardia che xe capità i zinque de menarme drento, e ecome qua.

— Ma lei voleva venire.

— E no son qua?

— E cosa vuole?

— El ghe lo domandi ala guardia.

L'impiegato, tanto per dargli campo di smaltire la sbornia, lo punì seduta stante con 12 ore d'arresto. Egli si chiama Giovanni S., di 46 anni, giornaliero, da Cesiano.

Furti a danno dell'amministrazione del gas. L'amministrazione comunale del gas fece denunciare alla Polizia che negli ultimi cinque mesi era stata derubata di circa 1100 coffe di iute, di quelle che servono per portare il carbone agli avventori e, negli ultimi quattro giorni, di 260 sacchi nuovi, che sostituivano parte delle coffe rubate. Le prime avevano il valore complessivo di 430 corone; i secondi costavano 64 centesimi l'uno. Ladri ignoti.

Precipitato dalla boccaporta. Giuseppe Buttovich, di 32 anni, occupato quale fuochista a bordo del piroscafo del Lloyd austr. «Körber», ancorato dinanzi al magazzino N. 17 del Puntofranco, rimase vittima ieri di un disgraziato accidente di lavoro.

Mentre attendeva alle sue occupazioni, sdrucciolò in prossimità di una boccaporta e precipitò da quella nella «sentina». I compagni di lavoro si precipitarono a soccorrerlo, e, trattolo di là, lo trasportarono sopra coperta.

Avvertito del fatto, comparve sul luogo un medico della Stazione centrale di soccorso, il quale constatò che fortunatamente il Buttovich non aveva riportato che una contusione al femore destro. Il Buttovich medicato, rimase a bordo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Umberto Demilani, di 21 anni, abitante in via dei Conti N. 24, per contusione dell'aluce destro; Mario Zamperla, di 17 anni, calderaio, abitante in via S. Vito N. 15, per ferita di taglio all'indice sinistro.

* Ricorsero ieri all'«Igea»: Mario Franadel, di 15 anni, per ferita lacero-contusa all'indice destro; Angiolina Chiller, di 5 anni, per ferita di taglio al labbro inferiore; Francesco Sinich, di 56 anni, per scottature al pollice destro; Giuseppe Gennaro, di 48 anni, per farsi estrarre dall'occhio destro un corpuscolo estraneo.

Lotto. Estrazioni del 25 corr.:

Praga	39	76	51	11	48
Leopoli	71	56	23	62	25

Corrispondenza aperta. - *Derelictus.* A sensi del § 208 del Codice penale militare i disertori sono incapaci di disporre, per atti tra vivi e per il caso di morte, della loro sostanza e ciò dal giorno dell'evasione fino a quello della loro presentazione od arresto. — *Roma.* Nessuna legge, all'infuori di quelle imposte dalla convenienza, (ma queste sì) impedisce di sonare il piano in casa propria anche dopo la mezzanotte. Badi, però, che se Ella si rende con ciò molesto agli altri inquilini, il padrone di casa può farLa sloggiare, richiamandosi ad analoga clausola che, come c'è in quasi tutti i contratti, sarà contenuta probabilmente anche nel Suo. — *Assiduo.* L'abbonamento annuo al tram per tutta la rete costa cor. 200; per la rete interna (via Kandler, Campo Marzio, Barriera vecchia, Teatro Goldoni, via Sette fontane, Roiano, Bagno Fontana e Punto franco) costa cor. 160; per singole linee cor. 120. — *Interessato.* Nel servizio telefonico interurbano austriaco la cosidetta «tassa d'inibizione» la quale ammonta ad un terzo della tassa del colloquio telefonico, si paga in questi due casi: Se per un colloquio fu stabilita un'ora determinata ed il «chiamante» non si annuncia a quell'ora nè in tutto il resto della giornata in corso. Se la congiunzione interurbana è stata effettuata ed il «chiamato» non risponde è libero al «chiamante» di chiedere il colloquio in tutto il resto della giornata, ma se questo non può aver luogo in giornata o se il «chiamante» rinuncia al colloquio va pagata dal «chiamante» la tassa d'inibizione. Nel servizio coll'Ungheria se il parlatoio chiamato non risponde non si esige alcuna tassa. — *Assiduissimo.* Chi trova un oggetto smarrito il cui valore superi le due corone deve entro otto giorni dar notizia del rinvenimento all'autorità di pubblica sicurezza. Se il proprietario si presenta dopo un anno a partire della avvenuta pubblicazione e prova il suo diritto di proprietà l'autorità deve restituirgli l'oggetto rinvenuto o il prezzo ritrattone. Il proprietario stesso è poi obbligato a pagare le spese e a corrispondere a chi trovò la cosa - quando questi ne faccia domanda - il 10% del valore dell'oggetto come premio del rinvenimento. Passato il termine d'un anno senza che si presenti il proprietario, chi ha rinvenuto l'oggetto acquista il diritto di far uso della cosa medesima o del prezzo ricavatone; non ne diventa però proprietario se non dopo trascorso il tempo della prescrizione. E' facilissimo che una stanza che si trova sopra una cantina umida sia pur essa umida. — *Venere.* Se il Suo desiderio «d'esser bella nel momento in cui morrà ci sembra effettuabile e se è un nobile pensiero?» Dato il pseudonimo da Lei scelto temiamo che non Le riuscirà di morire bella: in quanto alla nobiltà del pensiero, sinceramente ci sembrerebbe più nobile il desiderio di morire circondata dall'affetto dei Suoi cari o qualche altro... in questo genere. — *Amabile.* Alla fine del 1907 la marina militare a. u. era costituita da 132 navi (compresi le siluranti e le navi scuola). Erano in costruzione 2 navi da battaglia, 1 incrociatore, 2 batterie di torpediniere, 4 batterie di torpediniere d'alto mare e 2 sottomarini. Alla stessa epoca la marina italiana contava 299 navi ed erano in costruzione: 7 navi di squadra di I.a classe tipo S. Giorgio, 2 sottomarini, 3 rimorchiatori e 2 cannoniere lagunari. — *Bice.* La compagnia di Gustavo Salvini si trova ora a Sanremo. — *Hagenbach.* Il tenore Gaudenzi è bolognese, ha circa 27 anni ed è celibe. — *Miani.* Il tenore Caruso non ha mai cantatho all'«Excelsior» di Barcola. A Trieste cantò due volte al Politeama Rossetti: «Elisir d'amore» e «Rigoletto». — *Società dei stracchi.* Il baritono comm. Kaschmann ha cantato nei primi teatri del mondo. E' nativo di Lussinpiccolo. — *Eliseo.* Il baritono Romboli è in Egitto; canterà al Cairo ed in Alessandria. — *Avvenire ombroso.* Per conoscere il luogo di residenza d'un ufficiale si rivolga al Ministero della guerra in Vienna. — *Lydia.* Un'ottima antologia italiana è quella del prof. Luigi Morandi. Per il resto consulti l'elenco delle opere scientifiche della casa editrice Ulrico Hoepli di Milano. Troverà l'una e l'altro da qualunque libraio. — *Pigro.* I bravi del medio evo erano individui assoldati dai feudatari a difesa della loro persona e dei loro averi e spesso a scopo di usar violenza altrui. Non avevano un costume speciale, ma dei contrassegni che usavano per loro vanità. — *Isotta.* Mi spezzo, ma non mi piego (più esattamente mi spezzerò, ma non mi piegherò) è la traduzione del moto latino «Frangar non flectar». — *Maria. Pola.* Da Gorizia a Pompei via Cervignano, Mestre, Bologna, Firenze, Roma e Napoli. — *Spes.* Il treno celere N. 3 Vienna-Trieste, che arriva a Nabresina alle 5.57, trova coincidenza per Monfalcone, Venezia dove arriva circa alle 10 ant. Per recarsi a Venezia non occorre passaporto, che diavolo! — *Marco.* Da questa rubrica sono esclusi gli indirizzi che potrebbero servire a scopo di «réclame». Per indirizzi di allevatori di cani in Italia, consulti la «Rivista Cinegetica» che esce ogni venerdì a Milano. La troverà anche in molti caffè di Trieste. — *E. M. Sebenico.* Indirizzi «Vita Moderna» Milano. — *Abbonato.* Il primo treno per Palmanova parte alle 5.45 via Cervignano e S. Giorgio e arriva colà alle 8.30 ant. Prezzo di passaggio III cl. L. 4 circa. — *Spera.* Bianca, 30 novembre. — *Maestra.* Ella è diminutivo di vari nomi, p. es., di Gisella, di Raffaella ecc. ecc.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.2, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.7. Oggi: alta marea 9.21 ant. e 11.57 pom. -Bassa marea 3.57 ant. e 5.04 pom.

Ogni giorno una. Maldicenza di amiche.

Signorina attempata: Un bel seccatore, quello là! Faceva di tutto per sapere la mia età, tanto che io, impaziente, gli dissi che ho cinquant'anni; così l'avrà capita, spero.

La solita amica: Già, con certa gente è ancora meglio di tutto esser sinceri!

Teatri e Concerti

Le recite di Giacinta Pezzana al Politeama Rossetti. Giacinta Pezzana, la illustre e forte artista, è ritornata nella nostra città dopo due anni e mezzo di assenza. L'ultima volta, come si ricorda, c'era stata con la compagnia dell'Argentina di Roma, nel giugno del 1906. La Pezzana, nonostante l'età, conserva le sue preziose qualità di artista, la voce armoniosa e sonora, la dizione limpida, nitidissima; l'espressività del gesto, della controscena; l'intelligenza mirabile della interpretazione. Iersera, nel vecchio dramma di Zola e Busnach: «Teresa Raquin», ella fu, come sempre, grandissima artista, e nell'atto terzo, e nel quarto specialmente, quando la vecchia «signora Raquin», nello sforzo disperato della angoscia che la pervade, riacquista la parola e si aderge, terribilmente spettrale, quale espressione vivente della vendetta fra i due che le hanno ucciso il figlio, la Pezzana raggiunse una potenza d'arte terrificante, sbalorditiva. Il pubblico che la circondò di entusiasmo, la rivolle al proscenio, alla fine del dramma, otto o dieci volte da sola, indulgendo, per virtù della grandezza sua, alla modesta volonterosità degli attori che la circondano.

* Questa sera Giacinta Pezzana si presenta in una parte comica, in un suo antico cavallo di battaglia: «La marescialla», di Lemoine e Perichaud.

* Domani, venerdì, «unica» serata del teatro dialettale romanesco fondato e diretto da Giacinta Pezzana, con «La sòcera», scene comiche in 3 atti di Gigi Zanazzo, replicate per 20 sera al teatro Quirino di Roma.

Fenice. Questa sera la compagnia Magnani darà la prima rappresentazione dell'operetta del maestro Ziehrer: «I tre desideri», per la prima volta rappresentata a Trieste nella nostra lingua.

Un concerto del violinista Thomson. Lunedì 30 corr. nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, alle 8.15 di sera, si darà l'annunciato concerto élite del celebre violinista Cesare Thomson con la gentile cooperazione del pianista prof. Adolfo Skolek. Il programma del concerto comprende:

1. *Tartini* — Concerto Re min. — Cesare Thomson.
2. a) *Paderewsky* — Capriccio (all'antica) b) *Beethoven* — Danses allemandes. Prof. A. Skolek.
3. *Tschaikowsky* — Concerto. — Cesare Thomson.
4. a) *Sinding* — Romanza. b) *Dvorak* — Danze slave. c) *Chopin-Thomson* — Mazurka. Cesare Thomson.
5. a) *Schubert-Liszt* — Serenata (Shakespeare). - b) *Poldini* — Studio da concerto. — Prof. A. Skolek.
6. *Thomson* — Rapsodia zingaresca. — Cesare Thomson.

Siederà al pianoforte per l'accompagnamento dei pezzi di violino il prof. Antonio Illesberg.

Il secondo concerto delle violiniste signorine Arànyi. Stasera, nella Sala del Casino Schiller, alle 8.15, si darà il secondo ed ultimo concerto delle sorelle violiniste Adila e Jelly de Arànyi, di Budapest, delle quali avevamo rilevato, dopo il primo concerto, il valore veramente «hors ligne». Il programma del concerto odierno, già da noi pubblicato, comprende musica di Bach, di Joachim, di Bruch, di Hubay, di Paganini, di Wieniawsky, di Leclair, ecc.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica Giacinta Pezzana. Ore 8.15. *La marescialla* in 3 atti di Lemoine e Perichaud.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. *I tre desideri*, in 3 atti, del m.o Ziehrer.

CORTE D'ASSISE.

Una donna ingegnosa.
Truffe con aggiunte di zeri.

Si tenne ieri mattina in questa Corte d'Assise il dibattimento per crimine di truffa e contravvenzione di furto, a carico di Maria Sardotsch, di 30 anni, da Trieste, maritata, ma separata legalmente dal marito.

Il dibattimento era presieduto dal cons. Clarici; giudici: Parisini e Comel; cancelliere il dott. Andrea Bartole; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Barzai; dif. il dott. Laneve.

L'accusa posta a carico della Sardotsch era la seguente:

Dai primi mesi del 1906 fino all'estate scorsa, l'accusata, dicendosi incaricata da clienti suoi dell'acquisto di oggetti preziosi, riuscì a farsi consegnare da persone che commerciavano in oggetti preziosi e da orefici, diversi oggetti per l'ammontare complessivo di cor. 1312. Per farsi consegnare gli oggetti in parola, la Sardotsch aveva escogitato un trucco ingegnoso: Si recava alla Cassa di risparmio postale od alla Cassa di risparmio triestina, versava un piccolo importo di denaro tanto da venir in possesso del libretto, e poi, alterando le cifre dell'importo segnato, aggiungendovi un paio di zeri, trasformava le unità in centinaia. I libretti così alterati venivano da lei lasciati in garanzia.

Sette furono le persone risultate come danneggiate dall'accusata:

M a r i a   S t e p a n c i c h, alla quale furono carpiti due paia di orecchini d'oro con pietre e un anello «figaro» del valore di 294 corone, ricevendo un acconto di sole cor. 21;

A n n a   S e s s a, che verso consegna di un libretto della Cassa postale di risparmio, per un deposito di cor. 2, trasformato con l'aggiunta di tre zeri in 2000, si fece carpire un anello di diamanti, una catena d'oro e un paio d'orecchini, del valore di cor. 260, delle quali ne versò soltanto 132, rimanendo debitrice del rimanente;

E l v i r a   P o m p i l i o, che, verso consegna di un libretto alterato (un deposito di 3 cor. appariva di 300), le diede oggetti preziosi per cor. 278, a conto dei quali ricevette cor. 222, rimanendo creditrice di cor. 56;

E m i l i a   B r a n d o l i n, cui l'accusata, che da lei alloggiava, col pretesto che glieli avrebbe fatti riparare, carpì due orecchini del valore di cor. 45 e rubò poscia due coperte da letto del valore di cor. 10;

M a r c o   S a r d o, cui la Sardotsch, col trucco del libretto da 1 cor. portato a 800, riuscì a carpire un paio di orecchini con brillanti ed un anello «figaro» del valore totale di cor. 450;

E n r i c o   M o n t a n a r i, cui l'accusata anche col trucco del libretto, portato da 5 cor. a 500, riuscì a carpire due paia di orecchini di brillanti e una collana d'oro del valore complessivo di cor. 286; e, finalmente,

R i c c a r d o   S a n z i n, dal quale la Sardotsch, qualificatasi per Maria Cramer, riuscì a farsi consegnare, stipulando un pagamento rateale, una macchina da cucire «Singer», che finì al Monte di pietà.

L'accusata si rese confessa di tutti i fatti; nè contestò soltanto alcuni particolari di nessuna importanza per l'accusa, giustificando il suo agire col dire che non potendo lavorare da sarta, per un'infermità sopraggiuntale, aveva dovuto ingegnarsi in altro modo. Sua intenzione - disse - non era quella di truffare. Col tempo avrebbe pagato tutti, come pagò in parte alcuni.

I testimoni citati al dibattimento furono otto, i danneggiati di cui sopra i nomi, e la esercente d'un Montino presso cui l'accusata si recò ad impegnare le polizze del Monte di pietà riflettenti gli oggetti ritirati dai vari truffati. Tutti deposero confermemente all'accusa.

Ai giurati furono proposti 8 quesiti, tutti principali, uno per ciascuno dei capi di accusa.

Il verdetto fu affermativo di 9 «sì» e 3 «no» per la truffa in danno della Emilia Brandolin e affermativo all'unanimità per la truffa in danno del Sardo! è negativo, poi, a maggioranza di voti per le altre truffe, e con 6 «sì» e 6 «no» per il furto in danno della Brandolin.

Sulla base di tale verdetto la Corte condannò Maria Sardotsch a 7 mesi di carcere.

L'accusata di adattò alla pena.

Il dibattimento terminò alle 2 e mezzo pomeridiane.

Il dibattimento d'oggi
Per crimine d'infanticidio

Questa mattina sarà tenuto il dibattimento per crimine di infanticidio a carico di Virginia Danelotti, di 33 anni, da Cervignano, cuoca. La Danelotti, la sera del 26 maggio a. c., depose nel giardinetto che circonda la chiesa evangelica il bambino del quale si era sgravata. Raccolto da alcune donne, il bambino fu portato all'Ospedale ancora vivo, ma morì di lì a poco in seguito a dissanguamento, avvenuto per il mancato allacciamento del cordone ombelicale.

Contro la Danelotti fu già tenuto il 24 dello scorso settembre un dibattimento per il delitto di azioni contro la sicurezza personale. La Corte di allora - composta del presidente cons. Perissich, giudici Parisini, Lion e Sbisà - ritenne trattarsi di infanticidio e si dichiarò incompetente, rimettendo gli atti alla Procura di Stato.

Perciò la Danelotti comparisce oggi dinanzi ai giurati.

Presiederà il cons. Andrich; difenderà l'accusata l'avv. Petronio, che la difese anche nell'antecedente dibattimento.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il grave pericolo corso dal lloydiano „Vorwärts"
Nove ore incagliato su di un banco di corallo

Da parecchi giorni circolava in città, e specialmente nei circoli e ritrovi marittimo-commerciali, la voce di una grave disgrazia toccata al piroscafo lloydiano «Vorwaerts» durante il viaggio di ritorno da Kobe.

Dalle informazioni attinte a suo tempo risutò infatti che il suddetto piroscafo aveva corso un gravissimo pericolo per essersi incagliato su di un banco di corallo quasi nel bel mezzo dell'Oceano indiano, ma che dopo sole nove ore di permanenza là sopra ed in seguito al lavoro dovuto all'abnegazione di tutto l'equipaggio, dal comandante al piccolo mozzo di coperta, dal primo macchinista al fuochista e al ragazzo di macchina, fu tutta una gara operosissima tendente all'unico lodevole scopo di salvare il piroscafo, il suo ricco carico e la vita dei passeggeri.

Ieri essendo il «Vorwaerts» ritornato a Trieste, ci siamo recati a bordo per assumere dalla voce di quegli ufficiali i particolari del caso toccatogli. Gli egregi capitani da noi intervistati ci fecero il seguente racconto:

Il giorno 25 settembre scorso, prima della partenza da Hongkong per Singapore, noi sapevamo già che un tremendo tifone si sbizzarriva... sull'Oceano indiano, tanto che l'ufficio meteorologico di Hongkong avvertiva i naviganti che tale tifone era passato il giorno 23 settembre sopra il gruppo delle isole Yisaja, il 24 era a levante di Manilla e il 25, giorno della partenza del «Vorwaerts» da Hongkong, il terribile tifone si trovava a ponente dell'isola di Luzon. Da tale evoluzione il comando del «Vorwaerts» comprese che il tifone andava prendendo la direzione di P. M. Percui, partendo da Hongkong, decise che per evitare di essere preso dalla traiettoria tifonica bisognava dirigersi all'Est di Maklesfield Bank lasciando così la grande perturbazione atmosferica e marina alla sua destra.

Il giorno 27, in seguito alle indicazioni meteorologiche di bordo, dal vento e dal mare si capiva che il tifone era già passato sopra le isole Peracellea. Il comando di bordo decise di cambiar rotta e di passare per la rotta usuale, e cioè fra le Peracelles e il bando Maklesfield lasciando il «Bombay Shoal» (grandissimo banco di corallo e sabbia) a 28 miglia alla sua destra.

Tutto ciò risultò - ci diceva il nostro intervistato - dai nostri rilievi e dalle osservazioni astronomiche fatte alle 4 pom. del giorno 27, controllate più tardi. Rinnovate all'1.40 ant. del 28, purtroppo dovemmo constatare una grandissima deviazione dalla nostra rotta, causata dalla corrente fortissima, corrente che era poi la conseguenza del passaggio del tifone.

Mentre si constatava tale deviazione, che così a occhio e croce risultava di circa 30 miglia, cinque minuti dopo, cioè all'1.45 ant., il «Vorwaerts» ebbe un piccolo sobbalzo, poi un altro e quindi si fermò. Il piroscafo si era arrenato. Riconosciuta la posizione dell'arrenamento fu constatato che questo era avvenuto precisamente sul «Bombay reef», vale a dire nella parte corallina del «Bombay Shoal». Immediatamente furono scandagliate le sentine e fu trovato il fondo intatto. Fu quindi scandagliata la secca su cui appoggiava il piroscafo e si trovò che la minima profondità era di 12 piedi inglesi, e ciò a prua del «Vorwaerts», mentre esso ne pescava circa 15 piedi. Dalla metà in giù verso poppa poteva contare su di una media di 24 piedi inglesi in profondità.

★

Quella posizione, per quanto riguarda i naufragi, è delle più spaventevoli dell'Oceano indiano, e il giornale «The Straits Budgeb» di Singapore dell'8 ottobre rileva che in pochi anni furono 45 i piroscafi portati o da tifoni e da cicloni ad infrangersi su quei banchi, e soltanto due poterono uscirne incolumi. Uno di questi è appunto il «Vorwaerts». Tale pericolosa posizione è presso l'entrata del

COMUNICATI *)

S'invitano i soci in relazione all'art. 31 dello statuto sociale e par. 5 del regolamento interno, di non accettare impegni per il ballo dell'Ufficio di collocamento che verrà tenuto la sera di sabato 29 corr. al Teatro Filodrammatico.

Trieste, 25 novembre 1908.

La Direzione
dell'Orchestrale Triestina

Da un anno perfettamente guarita, con vera soddisfazione, con riconoscenza inesprimibile verso i signori Godina, mi sento in obbligo di rendere pubblica l'efficacia del loro portentoso Liquore Godina.

Tormentata por ben oltre tre anni da forti dolori articolari generali, usai molti rimedi come: massaggi, bagni di fieno, fanghi e quante medicine mi venivano prescritte, ma tutto invano.

Il solo Liquore Godina fu l'àncora di mia salvezza.

Ai signori R. & G. Godina i miei più sentiti ringraziamenti, e la mia gratitudine eterna.

Nave S. Felice, 18 Luglio 1908. (Trentino)

Augusta Valle.

I disturbi della digestione nei bambini

sono frequenti quando manca un nutrimento razionale. Indicatissimo come alimento è la **farina per bambini «Kufeke»**. Questa farina rappresenta l'unico alimento razionale tanto per bambini sani, quanto per quelli deboli, sviluppati deficentemente o affetti da rachitismo.

Diabete
Diatesi Urica

e tutte le conseguenze, vengono combattute con sorprendente efficacia con la cura interna dell'acqua minerale «MANGIATORELLA». Raccomandata caldamente dai medici. Vendesi in tutte le farmacie, drogherie e negozi di acque minerali. Opuscoli gratis.

SETA Messaline, Radium, Louisine, Taffetas e Henneberg da Cor. 1.50 in più, franco di dazio e porto. *Campioni si spediscono prontamente.*

Fabbrica Seterie **Henneberg, Zurigo**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

MEDICO DENTISTA
Dr. Rod. Sorli
della Clinica dentistica di Berlino
Otturazione denti artificiali:
METODI PIÙ PERFEZIONATI.
Estrazione senza dolore
Riceve 9-1 e 3-6
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico 1

Dottor MASS. BRILLANT
Medico-Chirurgo-DENTISTA
Via S. Antonio 9
(ingresso via Vincenzo Bellini 11) piano I.
DENTI ARTIFICIALI.

AMMINISTRATORE ECONOMO,

indipendente, età 48 anni, ammogliato con prole (3), cattolico, diplomato scuola media agraria, pratico da 21 anni della coltura forestale, dei campi, prati, vigneti, frutteti, nonchè allevamento bestiame, conosce perfettamente italiano, tedesco, sloveno, praticissimo ragioniere agrario, **cambierebbe posto.** — Offerte dirigansi sub «JE 1530» al «Piccolo».

Rappresentante serio
cercasi
sulla piazza di Trieste

in grado di dare cauzione, per la vendita ed eventuale deposito di **MOTORI A PETROLIO** per **industria e navigazione.** Dirigere offerte sub „**S. M. B.** alla **Società Meccanica Bresciana,** premiata con grande medaglia d'oro del Ministro A. I. C. per la Gara Motonautica sul **Po-Brescia.**

Il nuovo Hôtel-Caffè „Moskva"
(di prim'ordine)
a **BELGRADO (Serbia)**
CERCA UNA COMPAGNIA DI ARTISTI
DI CANTO E MUSICA,

di primo rango, composta di 6 persone, (3 uomini e 3 donne) allo scopo di allestire dei concerti con mandolino e canto. Dovrebbero venire eseguite canzonette, operette, nonchè altri pezzi musicali italiani, moderni. Per le condizioni ed altre informazioni, rivolgersi (inviando le fotografie alla

Direzione dell'Hôtel „Moskva"
Belgrado (Serbia)

Prima Scuola Triestina di Calligrafia
concessionata dall'I. R. Luogotenenza
SUCCESSO GARANTITO.
Corsi serali di calligrafia
per signore e signori
della durata di circa 6 settimane.
Informazioni ed iscrizioni:
ogni Lunedì e Giovedì dalle 7-8 pom. nell'I. R. Ginnasio, Piazza Lipsia.

Pittore e Decoratore
di stanze, insegne e verniciatura a fuoco di qualunque oggetto in qualsiasi colore.
Specialista in finti legni e marmi.
LUIGI BENELLA
Via S. Giovanni N. 2, Palazzo Salem

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

GUARIGIONE garantita ed in breve, (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'**anemia, pallidezza** del volto si ottiene col **FERRO PACELLI.** Si può prendere in ogni stagione e senza far moto. Flac. (dura 2 mesi e più) L. 2.50, per posta si spedisce dovunque per L. 2.85. Vendesi dalla Farmacia Pacelli Livorno, ed in tutte le Farmacie di Trieste.

ACQUISTO
DI ANTICHITÀ
Il negoziante di oggetti artistici
Eugen Wagner di Graz
acquista ai massimi prezzi:
Porcellane viennesi antiche
(tazze, figure, gruppi)
Miniature in avorio
Acquarelli, Quadri
Scatole in oro, argento e smalto
Gioielli antichi
Bei mobili antichi
Figure in bronzo
Bicchieri antichi
Lavori d'intaglio in avorio
Riceve giovedì dalle 9-12 e dalle 1-5
nella stanza 63 dell'Hôtel Volpich
Si ferma a Trieste un giorno

Importante ditta viennese, ramo prodotti alimentari
CERCA VIAGGIATORE
età non oltre 30 anni, conoscenza perfetta italiano, tedesco, croato e sloveno. Esigesi capacità ed iniziativa. Posto di fiducia. Entrata subito. Indicare la religione. - Offerte in italiano e tedesco sub **„Prodotti alimentari"** al „Piccolo".

CLICHÉS
per Giornali - Prezzi correnti - Cartoline - Cornotipie
Tricromie - Quadricromie e gigantografie
eseguisce lo
Stabilimento Artistico Fotomeccanico
VISENTIN & DARIS - TRIESTE
Via S. Nicolò 34, IV.
Telefono 21-18 - Ascensore.

MOBILI solidissimi, eleganti ed a prezzi mitissimi nel Deposito
VITTORIO VOSILLA
Via Sanità 8, angolo Via Torpore vis-à-vis il Caffè Fedel Triestino.

S'interessa la cortesia del P. T. Pubblico di visitare il Negozio di
Edoardo Schambik
Piazza della Borsa 8
ove trovasi un ricchissimo assortimento
Giocattoli ed Oggetti artistici adatti per Regali
in novità assoluta, a prezzi fissi mitissimi.
Nessun obbligo d'acquisto.

TRASPORTI e SPEDIZIONI di qualunque altro genere. RITIRI e CONSEGNE da domicilio sino domicilio del luogo di destino
BAGAGLI L. METZNER
Ufficio Spedizioni VIA GIOACHINO ROSSINI 8

NUOVO NEGOZIO
Via S. Nicolò 30
con
VENDITA AD ESTINZIONE
Lampade, Focolai, Stufe, Scaldabagni — A GAS
Lampade per luce elettrica
BAGNI COMPLETI
Ernesto Rocco
Via S. Nicolò 30
Telefono N. 1325.

FRANCESCO GIUSEPPE
ACQUA PURGATIVA NATURALE LA PIÙ EFFICACE

Contabilità - Tenuta dei libri
Studio prof. S. Santini Giorgianni, Trieste, piazza C. Goldoni 11, I, Telef. 1944
IMPIANTI, AVVIAMENTI, REVISIONI, RIORDINAMENTI, INVENTARI, BILANCI per qualunque Azienda, commerciale, industriale, bancaria. Amministrazioni private ecc. — Lezioni pratiche particolari di perfezionamento.

golfo del Tonkino, a 240 miglia dell'isola Hainan e sulla rotta dei piroscafi che navigano fra Singapore e i porti della Cina, e più precisamente fra il banco «Maklesfield» e il gruppo delle Peracelles, località questa tutta cosparsa di banchi e bassifondi corallini a strati e rocciosi, molto temuta dai naviganti.

*

L'arrenamento avvenne a marea calante, percui il comandante decise che bisognava fare ogni sforzo possibile per alleggerire il piroscafo, giacchè alla veniente alta marea si doveva fare in modo che il «Vorwaerts» si disincagliasse poichè una più lunga permanenza sul banco avrebbe significato la perdita totale del piroscafo. Infatti destinato il vuotamento dei «tanks» provieri (circa 600 tonnellate) e deliberatosi di far getto delle cassette d'olio di pesce come la merce meno costosa e più pesante, l'equipaggio tutto, senza distinzione di grado, si mise al lavoro. Contemporaneamente e dopo un lungo e faticoso lavoro contro le correnti con l'ausilio di due «life boat» di bordo, alcuni marinai poterono affondare un'ancora a poppa.

Alle 10.40 ant. del giorno 28, cioè dopo nove ore giuste dall'arrenamento, da bordo del «Vorwaerts» erano state gettate in mare circa 2000 cassette di olio di pesce e 500 tonnellate d'acqua. A quell'ora essendo l'alta marea al suo punto culminante, si decise di tentare il disincaglio. Mentre la macchina funzionava a tutta forza indietro, l'ancora «stesa» a poppa faceva l'ufficio suo cooperando all'indietreggiamento e a fare immergere il più possibile tutta la parte poppiera. Al fine, fra gli «hurrà» di tutto l'equipaggio, alle 10.45 il «Vorwaerts» rigalleggiava quasi incolume dopo esser corso un immane pericolo. Dopo essere rimasto sul luogo per il ricupero dell'ancora e delle barche, alle 12.30 pom. del 28 settembre il «Vorwaerts» ripigliava la sua rotta per Singapore dove fu immerso nel dock. Visitato e riparato dei pochi danni riportati al fondo, ripartì per gli altri scali delle Indie e per Trieste, giungendovi dopo 76 giorni dalla sua partenza da Kobe.

Lo stato maggiore di coperta del «Vorwaerts» si compone del cap. Bernardo Bednarz, comandante; primo ufficiale cap. Giovanni Ragusin; secondi ufficiali capitani Enrico Feriancich, Nicolò Lazzari e Arrigo Cattarinch. Quello di macchina dei signori Enrico Jansen, primo macchinista; Antonio Beck, secondo; Alceste Vusich, terzo; Massimo Karnowsky e Francesco Schindler, quarti.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Cleopatra» da Alessandria e Brindisi con 25 pass., «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 180 pass., «Leda» da Spizza e scali; il pir. ital. «Gaetano D'Agata» da Siracusa; il veliero ottom. «Evangelista» da Boudrumi e Curzola; i pir. a.-u. «Zrinyi» da Valenza e Bari, «Pozsony» da Fiume e scali con 9 pass., «Petka» da Spizza e scali con 67 pass., «Jason» da Sebenico.

Partirono: i pir. a.-u. «Tibor» per Glasgow, «Maria B.» per Spalato, «Vila» per Metcovich, «Isea» per Spalato; il pir. ital. «S. Giorgio» per Ancona, scali e Genova; il pir. inglese «Muristan» per Costantinopoli; il veliero ital. «S. Luigi Gonzaga» per Boza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 24 a Civitavecchia; «Trieste» il 24 a Calcutta; «Cattore» proseguì il 24 da Valona per Trieste; «Graz» il 24 da Corfù pure per Trieste; «Austria» il 24 da Calcutta per Colombo; «Istria» diretto a Santos proseguì il 23 da Genova per Pernambuco; «Praga» diretto a Bombay proseguì il 24 da Suez per Aden; «Persia» diretto a Kobe proseguì il 24 da Bombay per Colombo; «China» da Kobe per Trieste proseguì il 24 da Hongkong per Singapore.

Piroscafi a.-u. «Istok» partì il 20 da Penarth per Trieste; «Trigiav» il 17 da Savona per Tunisi; «Szent Laszlo» il 23 da Napoli per Marsiglia; «Szeged» il 22 e «Szecheny» il 19 da Cardiff per Venezia; «Balaton» proseguì il 19 da Pernambuco per Bahia; «Zora» passò Gibilterra il 20 diretto a Trieste; «Andrassy» arrivò il 22 a Barcellona.

La polizia di Stato a Pola

Pola, 25. Ormai è stabilito che la polizia di Stato entrerà in attività a Pola la notte dal 30 corrente al 1. dicembre. Il mobiglio con 180 paglitericci e 20 biciclette è già arrivato ed in parte fu già collocato a posto nella casa Dorigo in via Fausta, già affittata dalla polizia. Si trovano già a Pola il comandante e tre guardie. Circa 120 guardie sono attese per sabato o domenica p. v. Fino all'adattamento completo della caserma alcune guardie pernotteranno nella sala di ginnastica del Ginnasio tedesco in viale Carrara.

Le vittorie elettorali a Portole

Portole, 26 (p. tel.). Nell'odierna votazione del secondo corpo per la nuova Rappresentanza si ebbe aspra lotta come nei giorni precedenti. La lista italiana ebbe una maggioranza di 29 voti sulla lista croata e risultò eletta.

Un fanciullo che si uccide inavvertentemente

(Tribunale Circolare di Rovigno)

Rovigno, 24. Nel pomeriggio del 27 agosto, due fanciulli tredicenni, tali Giovanni Antollovich e Simone Lacovich penetrarono in una stalla aperta sita nella villa Cheriach di Orsera, stalla tenuta in affitto dall'odierno imputato Simone Cheriach fu Matteo, pastore, di 18 anni, di quella villa. Rovistando di qua e di là si accorsero che in una parete c'era un buco chiuso da una semplice pietra. L'Antollovich la rimosse e, messa la mano nel buco, ne levò una rivoltella carica. Non sapendo che istrumento fosse, ne chiese conto al compagno, il quale, sapendo la pericolosità dell'arma, gliela prese di mano per riporla al suo posto primiero. Ma l'Antollovich volle riprenderla e, afferrata la mano del Lacovich, fece inavvertitamente girare il tamburo e scattare il grilletto. L'arma esplose, colpendo al torace l'Antollovich, il quale poco dopo morì in seguito alla ferita riportata. Della sua morte venne chiamato a responsabilità il Simone Cheriach, il quale venne perciò accusato del delitto contro la sicurezza della vita e della contravvenzione d'illecito porto d'armi. In esito alle risultanze del dibattimento, la Corte, presieduta dal cons. Strausgitel, si convinse che l'accusato non aveva colpa dell'aver messa la rivoltella in quel nascondiglio, e l'assolse dal delitto, mentre, dichiaratolo colpevole della contravvenzione, lo condannò a 10 corone di multa, commutabili in 24 ore d'arresto.

Suicidi di soldati a Gorizia

Gorizia, 25. Oggi un soldato del 47.o fanteria, tale Emilio Försch, di 23 anni, da Marburg (Stiria), si tirò un colpo di fucile al petto, forandosi un polmone. Fu portato morente all'ospedale.

* Oggi seguirono i funerali di quel soldato Giacomo Napetnich, di 24 anni, da Hollenberg, che si uccise con una fucilata al cuore.

Questi frequenti suicidi di soldati sono oggetto di generali commenti.

Per rialzare l'industria legnaiuola nel Friuli

Cormons, 24. In seguito all'ultimo sciopero, le sorti dell'industria legnaiuola si sono molto peggiorate. L'Istituto per il promovimento delle industrie ottenne dal Ministero dei lavori pubblici stipendi di viaggio per due esercenti di officina di Cormons, perchè possano visitare le più importanti piazze dell'Egitto per riannodare relazioni d'affari, studiare le condizioni di quei mercati ed il tipo dei mobili ora colà più usati, e per informarsi sul luogo, delle condizioni di credito e della concorrenza che si trova in quei paesi.

Fu tenuta in proposito una conferenza di tutti i principali falegnami e furono scelti per intraprendere quel viaggio di studio i signori Luigi Colussi e Michele Gnot, che sono già partiti per l'Egitto.

Per impedire il contrabbando di guerra in Dalmazia?

Fiume, 24. Per disposizione del ministro comune della guerra, una commissione militare-doganale si reca sui vapori dell'«Ungaro-Croata» in partenza per la Dalmazia, e rivede il manifesto di carico, le bollette e le polizze delle merci. Verosimilmente la disposizione è stata presa per impedire un eventuale contrabbando di guerra in Dalmazia.

CAMBIO DI CONSONANTE.

Eh, senza tante.... e senza tante ovatte,
Le mie bambine crescono bene; sai tu [perchè?
Sono creature...., e robuste e ben fatte;
Non han di tanti riguardi e tante smorfie.
Crescon bene da sè.

Spiegazione del giuoco precedente:
TOSSE. TESSE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Novembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 622.75, Staatsbahn 670.—, Alpine 629.50, Lotti turchi 173.50. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 196.25 (196.50) Disconto 179.40 (179.10).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 96.77 (96.75), Italiana —.— (103.75), Spagnuola 96.50 (96.52), Banche Ottomane 704.— (706.—) Rio Tinto 1896 (1864), Lotti turchi 172.25 (173.25).

VIENNA 25 (Dopo Borsa). Credit 622.50, Credit Ungh. 725.75, Bankverein 504, Länderbank 421, Staatsbahn 669, Lombarde 104, Alpine 629.50, Rima 516, Carpazi 533, Schodnica 441, Lotti Turchi 173.25, Russo 1906 97.05, Hirtenberger 992.

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.31 a 11.36, Lire sterline 23.95 a 24.—, Londra 239.45 a 240.15, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 94.80 a 95.10, Rendita austriaca in corone 94.85 a 95.15, Rendita ungherese in Corone da 91.05 a 91.35, Credit 621.— a 623.—, Italiana 102.10 a 102.90, Staatsbahn 658.— a 670.—, Lombarde 102.75 a 104.75, Lotti turchi 172.— a 174.—.

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 96.77, Rendita ital. 3½% —.—. Rend. Spagnuola esterna 96.55, Azioni Banca ottomana 704.—

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 109.—. Rendita Turca unif. 91.57, Cambio Londra 251.05, Rendita austr. in oro 97.20, Rend. ungh. in oro 4% 94.45, Länderbank 460.—, Lotti turchi 172.25, Banca di Parigi 1532, Meridionali ital. 676.—, Azioni Rio Tinto 1899.

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolid. 84³/₁₆, Lombardi 4¾, Argento 23³/₄, Rendita Spagnola 95—, italiana 103½, Cambio su Vienna 2425. Sconto di piazza 2⁵/₁₆.

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 196.30. Ferrate dello Stato 144 80. Lombarde 19.10.

Caffè. *Amburgo* 25. (Chiusa). Santos good average per dicembre 28.—, per marzo, 27.75, per maggio 27.75, per settembre 27.76.

Havre 25. (Chiusa). Santos good average per di. cem. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.50, marzo 37.—.

Nuova York 25. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 25. Mercato calmo. Tenders in Dochets 7. Vendite 14000 compresi affari consegna. Importazione 40000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novem. 485/100, Novembre-Dicembre 475/100, Dicembre-Gennaio 473/100, Gennaio-Febbraio 474/100, Febbraio-Marzo 474/100, marzo-aprile 474/100, Aprile-Maggio 475/100, Maggio-Giugno 476/100. Giugno-Luglio 476/100, Luglio-Agosto 475/100.

Metalli. *Londra* 25. Stagno (Straits) Apert.: 137¼. Chiusa 136⅞. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 63⅞, per 3 mesi 64¼.

Petrolio. *Anversa* 25. Loco 22.—, fermo

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 80.—, per dicem. 79.50, gennaio-aprile 75.—, maggio-agosto 67.25. fermo

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 17.25, per dicem. 17.40, per gennaio-aprile 17.40, marzo-giugno 17.60. calma

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 22.60, per dicembre 22.70, per gennaio-aprile 23.85, per marzo-giugno 23.70. staz.o

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.65, per dicem. 29.80, per gennaio-aprile 30.40, per marzo-giugno 30.75. staz.a

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 36.75, per dicembre 37.—, gennaio-aprile 37.50, maggio-agosto 33.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—, staz.o, bianco per mese corr. 29⅞, per giugno 30⅛, gennaio-aprile 30⅝, per marzo-giugno 31⅛. Raffinato 60.— a 60.50. calmo

Amburgo 25. (Chiusa) Per novembre 20.75, per dicembre 20.80, per gennaio 20.9½, per febbraio 21.05, per marzo 21.15, per aprile 21.30. staz.a

Londra 25. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10¼. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 novem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Moravia	8	Scaricazione
1 a	Ettore	27	»
1 b	Volturno	27	»
3	Zriny	27	»
6	Semiramis	26	Caricazione
9	Vorwaerts	5	Scaricazione
12 a	Martha Washing.	26	Caricazione
12 b			
13 a	Gilda	26	»
13 b	Carinthia	27	Scaricazione
14	Mauristan	27	»
17	Buda II	30	»
21	Ionia	27	»
22	Farhad	27	Scaricazione
23	Giovanno d'Agata	27	»
24	Adria	26	Caricazione
25	Marianne	28	Scaricazione
Molo I	Ampelea	27	»
» II			
Molo IV	Elswick House	28	»
» IV	Fausto Cosulich	26	Caricazone
» 0	Sud	28	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il mezzo curativo più efficace riconosciuto dai sanitari per la cura delle malattie d'indole

tubercolare

allo stato incipiente, è la Emulsione SCOTT. La marca di fabbrica, "Pescatore", posta sulle bottiglie, garantisce, oltre che l'autenticità del rimedio, la efficacia degli effetti. Usare la Emulsione SCOTT vuol dire valersi del mezzo meglio caratterizzato per ottenere una guarigione permanente. Chi usa la

Marca di Fabbrica.

EMULSIONE SCOTT

può attendere fiducioso la guarigione.

Prezzo: Corone 2.50 la bottiglia in tutte le farmacie.

Via Sanità N. 16, II

Salone Parigino di Busti

— di —

Elvira Minzi

l'unico premiato a Trieste all'esposizione d'abbigliamento con la medaglia di argento dello Stato, la più alta onorificenza per la

CREAZIONE e CONFEZIONE — di — **BUSTI**

su misura, di forma francese, secondo le norme dell'igiene

Via Sanità N. 16, II piano

MASSEUR E MASSEUSE

Carlo ed Anna Tichy

approvati dalle Cliniche mediche ed Istituti Ortop. Nazionali ed Esteri

MASSAGE DU VISAGE

Via Madonna del Mare N. 7, III piano,

Alloggio Popolare

in via Gasparo Gozzi N. 5

(dietro la Caserma di Trasporto di via Belvedere)

si paga per una notte

centesimi 30

e prendendo il letto a settimana,

centesimi 24

Biancheria netta, aria, acqua e luce in abbondanza.

VENDITORI!

! trovano COMPRATORI !

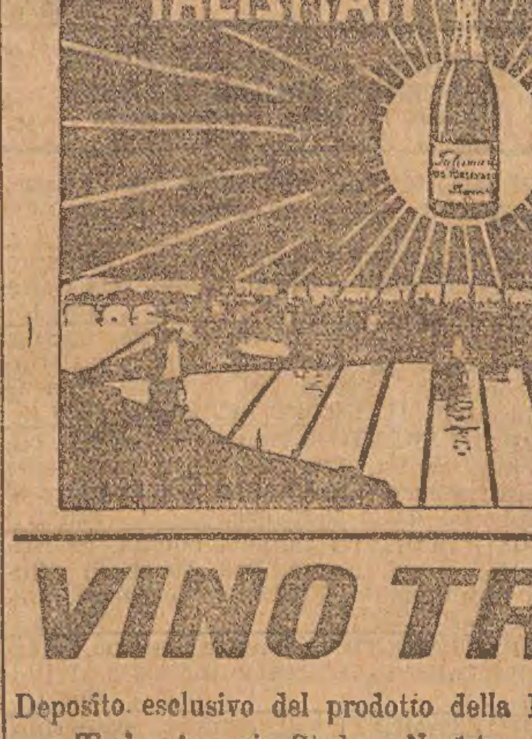
Trovansi pure soci per aziende oppure realità di qualunque specie, in città o provincia, con la massima discrezione e nel modo più sollecito. Rivolgetevi fiduciosi in prima linea unicamente alla

AMMINISTRAZIONE

della „Erste Realitätenverwaltung"

Vienna, VIII, Albertg. 30.

Primaria Impresa della massima correntezza e competentissima in questo ramo. Chiedete la visita gratuita del nostro rappresentante sia a Vienna che in provincia, per sopraluogo e trattative. Centinaia di compratori sono prenotati.



Gentilissime Lettrici

Cortesi Lettori

Non bagnatevi ***la testa con l'acqua,*** *specialmente in questa stagione, poichè l'acqua viene assorbita dai globuli capillari e apporta quasi sempre* ***dolori al capo, reumi, raffreddori, tossi, fa perdere i capelli*** *ecc.*

Un eccellente preparato, che evita senza dubbio questo inconveniente, e ch'è per sè stesso eminente, opera nella ***cresciuta dei capelli, pulisce la forfora, evita la caduta dei capelli, mantenendone inalterato il colore,*** *è la*

Petrolina Americana Wielman

rinomata e ormai generalmente conosciuta.

Fra i moltissimi certificati, ne tengo a disposizione pure

AUTENTICI DI VALENTI MEDICI

che coscienziosamente e molto favorevolmente si pronunciarono in questo riguardo e che stanno a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

Si domandi ***Petrolina Americana Wielman,*** *essendovene altre di nome somigliantissimo, che altro scopo non hanno se non quello di mistificare il pubblico.*

Vendesi nelle drogherie, negozi di profumerie, da barbiere a Trieste, Litorale, Fiume ed ovunque.

Prezzo per Trieste Cor. 1,—, in provincia Cor. 1.20

GIOV. CILLIA

Depositario e rappresentante generale.

Confezioni per signore, signori e fanciulli nelle più splendide Novità.

BOHINEC & C.

TRIESTE, Via delle Torri 2, dietro la chiesa di S. Antonio nuovo.

SPECIALITÀ COSTUMI DA RAGAZZI PER SCUOLA.

PREMIATA

FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA

Romeo Lapagna - Trieste

Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 615

Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cuscinetti ed altre parti di Macchine.

I profumi moderni

Royal Rose Ignis

mantengono il profumo a lungo.

E. Rimmel Ltd. Parigi-Londra.

Vendonsi ovunque.

Primo Stabilimento Vetrario Triestino

G. MAFFIOLI & C.i Succ.

ROIANO (edificio proprio)

Munito dei più recenti sistemi di macchine per la lavorazione artistica di molatura semplice e sagomata, argentatura, appannatura ed incisione ad acido, curvatura, legatura a piombo ed in ottone di

CRISTALLI, SPECCHI E LASTRE

DEPOSITO SEMPRE RICCAMENTE FORNITO DI CRISTALLI DI QUALUNQUE MISURA.

NB. A maggior comodità, i P. T. signori clienti potranno impartire le ordinazioni tanto direttamente allo Stabilimento (telefono N. 1712) quanto alla Ditta ZENNARO & GENTILLI, Negozio Piazza S. Giovanni; Scrittoio Via Pierluigi da Palestrina N. 3.

IMPOTENZA

varicocele, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia genitale o impressionabilità e qualunque debolezza virile prodotta dall'età, abusi, onanismo e qualsiasi altra causa; frigidità sessuale feminile e sterilità.

GUARIGIONE col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo d'effetto immediato e duraturo **"ATA"** I casi più disperati e ribelli sono facilmente vinti dalla straordinaria efficacia dell'"ATA". Un flacon C. 7.50.

Trovasi dai principali farmacisti e grossisti. Gratis qualunque schiarimento e memoria scientifica con certificati chiedendoli ad A. MARCHI - via Vitruvio 39 - MILANO.

BREVETTI D'INVENZIONE

per tutti i paesi procura e sfrutta

l'ingegnere **M. GELBHAUS**

nominato dall'imp. reg. ufficio patenti e giurato patrocinatore per brevetti

Vienna, VII., Siebensterngasse 7 (dirimpetto l'i. r. Ufficio patenti)

VINO TRENTINO VECCHIO

Deposito esclusivo del prodotto della Fattoria **Zenatti alla Chizzola** (Trentino) presso **Alessandro Gazulli, Trieste,** via Stadion N. 14, ove vendonsi **Olio di Lucca e Vini del Chianti.** — **Telefono 18-64**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO

ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Rappresentante per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia: Emilio Bouillon, Trieste, Piazza Negozianti N. 3. Agenzia in Trieste: Barcola 388. Concessionari per l'America del Sud CARLO F. HOFER & C., Genova; per l'America del Nord L. GANDOLFI & C. New-York; per la Svizzera e Germania GIUS. FOSSATI, Chiasso e S. Ludwig.

Restaurant „Milano"

GIORNALMENTE

GRANDE CONCERTO

sostenuto dalla rinomata

Orchestra del Teatro Comunale

diretta dal maestro **Carlo Arbanassich.**

Tutte le sere variato programma.

Cucina sempre pronta.

VINI OTTIMA QUALITÀ.

Macelleria Polacco

Riborgo - Telefono 681.

Per pochi giorni soltanto!

LINGUE DI BOVE FRESCHE

a Cor. 1.20 al chilog.

Carta da tappezzeria

Grande arrivo, tutta novità e buon gusto.

GIUS. POLACCO, Via S. Nicolò 27

Telefono N. 1257

Créme Sultana

Unica per lo sviluppo duraturo del seno,

trovasi nelle farmacie e nelle seguenti profumerie: **Angeli, Zernitz, Andreuzzi, Brusini, „Al Regno di Flora", Toso,** Corone 3.50 il vaso piccolo, Cor. 6 il vaso grande bastevole per la cura.

BURRO STIRIANO

di pura panna, centrifugato

con la marca

„PANTERA"

BURRO NATURALE GARANTITO

arriva ogni giorno fresco.

TROVASI NEI MIGLIORI NEGOZI

INGROSSO: Via S. Lazzaro N. 6

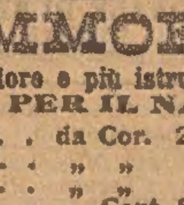
GIUS. MATHIS, Ufficio Rappresent. Telef. 1760

L'ERNIA

viene curata con successo nel **Sanatorio del Dr. Jaklin in Pilsen.** Prospetti verso invio del francobollo per la risposta.

Monete e medaglie OGGETTI ANTICHI RINVENUTI negli scavi, in oro, argento, bronzo ecc., singoli pezzi in buono stato, collezioni intere e fondi acquistansi, verso pagamento per cassa, ai massimi prezzi possibili, anche offerte scritte vengono evase prontamente. Cercansi presentemente. Corone e mezze corone in oro (dell'unione monetaria) dell'imp. Francesco Giuseppe I. Si assumono aste pubbliche. Raccomandiamo ai signori collezionisti il nostro ricco deposito: **Brüder Egger,** periti giurati dell'i. r. ufficio del maresciallo di Corte e dell'i. r. Giudizio commerciale, Vienna I Opernring 7, mezzanino.

Catalogo a richiesta gratis



Pagamenti a condizioni da convenirsi

GRAMMOFONI

Il migliore e più istruttivo

REGALO PER IL NATALE.

Apparati	da Cor.	20 in più
Dischi	» »	1 » »
Fonografi	» »	9 » »
Cilindri	» Cent.	80 » »

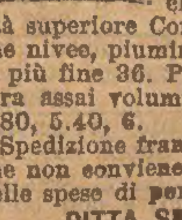
Il fatto che la mia ditta esiste da dodici anni, è la migliore garanzia della massima correntezza

VALERIE KIRCHNER

Centrale e spedizione per la provincia, Vienna, III, Landstr. Hauptstr. 5, mezzanino.

PIUME BOEME PER LETTI

a prezzi convenientissimi



5 chilo nuove, bene sbarbate, Cor. 9.60, migliori Cor. 12; 5 chilo bianche, piumini sbarbate Cor. 18; migliori Cor. 24; 5 chilo bianche nivee, piumini, Cor. 30; migliori Cor. 36; 5 chilo di piumino finissimo qualità superiore Cor. 48; 5 chilo di piume bianche nivee, piumini, non sbarbate, Cor. 24 e 30, le più fine 36. Piumino (peluria) per imbottitura assai voluminoso, mezzo chilo Cor. 3.60, 4.80, 5.40, 6.

Spedizione franco verso rivalsa. La merce che non conviene si scambia verso rimborso delle spese di porto.

DITTA SPEDITRICE DI PIUME

D. SCHNURMACHER, Taus, 551, Boemia

PALIN

CREMA

la migliore del mondo per scarpe

In vendita dappertutto

In vendita dappertutto

Rapp. e dep. gen. per le provincie ital.: Emanuele Comini, Monfalcone.

Il **Consiglio d'amministrazione dell'Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio** compie il mesto ufficio di dar parte della morte del suo benemerito vicepresidente signor

Edoardo Agnani

il quale per il corso di molti anni dedicò l'intelligente e zelante sua cooperazione a pro dell'istituzione.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto, Giovedì 26 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 26 di via Stadion.

TRIESTE, 25 Novembre 1908.

†

ANGELINA LOVRINICH
nata COPETTI

dopo brevi sofferenze si spense stamane nel bacio del Signore.

L'addolorato consorte MICHELE GIOVANNI, anche a nome degli altri congiunti ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Novembre 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero in qualsiasi modo onorare la memoria della loro amata moglie e madre

MARIA

Gius. Padovan e figli.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per le molteplici attestazioni d'affetto e di stima tributate alla cara memoria della loro indimenticabile moglie, madre e suocera

CECILIA

ringraziano tutti di cuore.

Famiglie CANDOTTI-MOGGIOLI.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA capace offresi giornata. Via del Bosco 14, V, Zassinovich. 9740 A

CUOCA finissima offresi a giornata o stabile. Offerte «Teresa» Piccolo. 9754 A

CAMERIERA giovane brava cucito offresi. Offerte «Italia» al Piccolo. 9725 A

CUOCA finissima offresi per pranzi, cene, oppure a giornata presso distinte famiglie. Indirizzo Piccolo. 1053 A

DOMESTICA capace, tedesca, offresi. Via Commerciale N. 7, negozio verdura. 9780 A

DOMESTICA capacissima tutti lavori offresi. Via Commerciale N. 7, negozio frutta. 9781 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi prontamente per bambino di tre anni. Via Fabbri 4, II piano, porta 11. 9803 B

CAMERIERA stabile oppure mezza giornata cercasi. Gioachino Rossini 14, porta 10. 9779 B

CAMERIERE cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi attestati di buone case. Indirizzo al Piccolo. 1041 B

CAMERIERA tedesca semplice con buoni attestati trova vantaggioso collocamento. Ghega 15, III. 9782 B

CAMERIERA abile preferibile parli il tedesco cercasi prontamente per Milano. Via Navali 16. 9738 B

CAMERIERA pratica per hotel parli italiano, tedesco con ottimi attestati nonchè bambinaie e domestiche cercansi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 9724 B

CAMERIERA per le prime ore della mattina cercasi. Via Felice Venezian 2, secondo piano. 730 B

DOMESTICA brava cucinare cercano coniugi soli. Via Parini 12, II, p. 12. 968 B

DONNA servizio pulita cercasi per la mattina. Acquedotto 26, III. 972 B

DOMESTICA friulana cercasi per coniugi con bambina. Presentarsi dalle 12.30-2. Indirizzo al Piccolo. 978 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, buoni certificati e prestaservizi cercansi prontamente. Indirizzo via Nuova N. 9, primo piano. 950 B

DOMESTICA che sappia cucinare e pratica anche degli altri lavori di casa, cercasi prontamente per distinta famiglia. Rivolgersi in via Lavatoio N. 1, porta N. 12, dalle 8.30 ant. alle 11 o dalle 3 alle 5 pom. Inutile presentarsi senza buoni attestati o buone raccomandazioni. 5009 B

DOMESTICA pulitissima, ottimi attestati cercasi. S. Francesco 10, I p. 9729 B

DONNA servizio cercasi. Via Gatteri 44. Levi. 9734 B

DOMESTICA per tutti lavori famiglia cercasi. Via Acquedotto N. 94. 1015 B

DOMESTICA cercasi prontamente brava cucinare possibilmente tedesca. Machiavelli 34, I. 9775 B

DONNA dai 38 ai 45 anni cercasi come bambinaia ed aiuto nei lavori di casa con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 1003 B

DOMESTICA trova pronto collocamento. Zovenzoni I, IV, porta 64. 9789 B

DOMESTICA con buona paga cercasi. Via San Giovanni 16, I p. 9786 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi; non occorre saper cucinare. Indirizzo al Piccolo. 1012 B

PRESTASERVIZI cercasi dalla 1-4. Santi Martiri 21, porta 13. 1030 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi via Foscolo 27, II, porta 11. 9698 B

PRESTASERVIZI alcune ore giorno cercasi. Indirizzo Piccolo. 1014 B

PRESTASERVIZI cercasi che sappia lucidare parchetti. Indirizzo al Piccolo. 1049 B

SERVETTA 16-17 anni cercasi prontamente per piccola famiglia; trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 839 B

SERVETTA friulana, buona retribuzione, cercasi prontamente. Acquedotto 69, III, porta 8. 1033 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ACCADEMICO stenografo, dattilografo occuperebbesi ore pomeriggio, corrispondenza italiana, tedesca, tenitura libri. Gentili offerte Torre bianca 16, I. 9691 C

DUE piazzisti ed un viaggiatore, seriamente introdotti presso negozi commestibili, coloniali, droghieri e pistori cercano per conto comune case serie onde sviluppare un lavoro già bene avviato, verso provvigione ed eventuale mensile da stabilirsi. Offerte al Piccolo sub «Unione». 944 C

IMPIEGATO con perfetta conoscenza manipolazioni doganali e ferrovia nonchè dell'italiano, tedesco e slavo offresi qualunque posto anche per fuori. Gentili offerte sub «Lavoratore indipendente». 9696 C

FORZA giovane conoscente tedesco, italiano, ramo marittimo carboni tecnico offresi quale magazziniere od altro. Indirizzo Piccolo. 760 C

MACCHINISTA stazionario 20 anni di pratica in qualsiasi sistema a vapore ed a gas, elettrotecnico, montatore ed installatore offresi. Ottimi certificati, miti pretese. Gentili offerte sub «Macchinista energico» Piccolo. 9554 C

PARRUCCHIERA brava offresi. Via S. Giovanni 3, V. 9720 C

PERSONA disponente forte cauzione accetterebbe posto fiducia. Offerte «Cauzione» al Piccolo. 9708 C

SIGNORINA distinta accompagnerebbe signora o signorina a passeggio. Offerte al Piccolo sub «Passeggio». 9623 C

SIGNORINA cerca d'occuparsi alcune ore giorno presso persona attempata come lettrice e compagnia. Offerte al Piccolo sub «Maria». 1017 C

SIGNORINA sventurata cerca posto cassiera negozio, cinematografo od altro. Buonissime referenze, solida garanzia. Offerte «Pietà» Piccolo. 1024 C

SIGNORINA tedesca cerca posto presso bambini per la mattina. Offerte «Froebeliana» Piccolo. 9718 C

SIGNORINA conoscenza serbo-croato, italiano offresi per distribuzione conti o attendere deposito vini. Offerte Piccolo «Dalmata». 995 C

SIGNORINA ventenne, con perfetta conoscenza italiano-tedesco-sloveno e croato offresi quale cassiera. Sub «Serietà» Piccolo. 9742 C

SARTA capace offresi per famiglie. Indirizzo Piccolo. 974 C

SARTA da uomo offresi per sartoria, lavoro calzoni e gilets. Indirizzo Piccolo. 966 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri e meccanici cercansi. Indirizzo Piccolo. 1008 D

APPRENDISTI installatori meccanici e mezzi lavoranti cercansi. Officina Kozmann, via Toro 6. 9751 D

FALEGNAMI abili trovano lavoro. Via SS. Martiri 10. 9699 D

FALEGNAME lavorante cercasi Enrico Preuer. Via Nuova 22. 9792 D

GARZONA berrettaia cercasi. Madonnina 21, III, Bizil. 9711 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Via Arcata 14, III. 945 D

GIOVANE tecnico cercasi per città della Dalmazia che sappia pure corrispondenza italiana, tedesca. Offerte con referenze, pretese indirizzare a Elio Coen, Parini 9, Trieste. 1026 D

GIOVANOTTO di sana costituzione, buona condotta, cercasi quale usciere monturato per stabilimento industriale. Offerte con referenze o copie attestati dirigere al Piccolo sub «Giovane usciere». 5008 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Francesco Stoppar, via Molin grande 42. 9726 D

LAVORANTE perfetta sarta donna qualsiasi prezzo cercasi. Orologio 4, secondo. 9727 D

LAVORANTE e mezze lavoranti sarte donna cercansi. Via Montuzza 22, porta 2. 9778 D

MAESTRO fabbricante ramo saponi che conosca fondo articolo, cercasi pronta entrata, condizioni buone; rivolgersi Barriera 15, III, presso signor Muvrar, ore 6-7 pomeridiane. 9787 D

MEZZOFACCHINO robusto con pratica ferrovia e dogana cercasi per speditore. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1048 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Boschetto 48, p. 3. 9717 D

MEZZA lavorante gilets e garzona cercansi. Coroneo 5, II. 9748 D

MONTATORE elettricista, pratico anche dei lavori di meccanica fina cercano prontamente le Officine G. Galatti. Presentarsi con attestati. 9505 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 973 D

PRATICANTI ragazzi per manifatture cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1004 D

PRIMA lavandaia cercasi. Rivolgersi Hotel Volpich, via S. Spiridione. 1054 D

PRATICANTE per primaria casa spedizioni cercasi. Indispensabile conoscenza italiano e tedesco. Offerte Casella postale quarantacinque. 9700 D

PER Milano cercasi corrispondente perfetto italiano, buona conoscenza francese, tedesco. Preferito contabile, stenodattilografo. Buona posizione trattandosi posto fiducia per lavoratore indipendente. Offerte con serie referenze alla cassetta 147 C presso Haasenstein e Vogler, Milano.

RAGAZZETTO cercasi soltanto per la mattina portare cassettina. Indirizzo Piccolo. 1005 D

RAMMENDATRICE capace, con modeste pretese, cercasi. Indirizzo colle condizioni inviare al Piccolo sotto «Rammendatrice». 965 D

RAGAZZA capace sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 1044 D

RAGAZZO per servizi ufficio tecnico cercasi possibilmente conoscenza italiano-tedesco. Offerte sub «Bravo 331» Piccolo. 9799 D

RAGAZZO per negozio con paga, buone referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 957 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per farmacia. Via Giulia 14. 9695 D

RAGAZZO di famiglia qui, cercasi per apprendista commestibili. Indirizzo Piccolo. 1050 D

RAGAZZO preferibile pratico orologi da parete cerca orologiaio. Barriera 23. 1006 D

RAGAZZO per cartoleria con paga cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 948 D

SOCIETA' assicurazioni, nuovo ramo, offre carriera grande avvenire a giovane attivo, intelligente, seriamente intenzionato crearsi posizione. Richiedesi istruzione solida, licenza scuola commerciale superiore o laurea legge. Bella presenza. Indispensabile perfetta conoscenza italiano, francese, tedesco. Cauzione. Referenze primissimo ordine. Indirizzare a Cassetta 97 B Haasenstein e Vogler, Milano, inviando copia titoli. 63385 D

SIGNORINA di distinta famiglia, pratica lavori scrittoio con conoscenza tedesco cercasi prontamente per primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Svelta 4050». 9791 D

SIGNORINA cassiera e fattorino cor. 18 settimanali cercansi. Cadel, Piazza Barriera 8. 9768 D

SARTA da uomo brava, buona paga, sempre lavoro, cercasi. Barriera 4. 998 D

SARTA da signora a giornata cercasi. Müller, Rossetti, 35. 987 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, buon costo 40 corone, famiglia civile. Giulia 20, mezzan. 947 E

COSTO a due signori darebbe famiglia tedesca-italiana. Indirizzo Piccolo. 863 E

CAMERA ammobiliata affittasi; esclusi uomini. Via Rossetti N. 12, I p., destra. 9576 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, costo per due amici affittasi. Via Traversale bosco 3, primo. 9477 E

CAMERA bella ammobiliata affittasi. Acquedotto 23, I, destra. 9478 E

COSTO cerca orfana quattordicenne, buona, educata, simpaticissima, presso distinta famiglia non mestierante. Offerte Piccolo «Orfana». 9743 E

CAMERINO ammobiliato con o senza costo, trattamento famigliare affittasi. S. Lazzaro 13, III. 990 E

CAMERA vuota anche uso cucina affittasi. Via Boschetto 1, II. 9752 E

CAMERETTA ammobiliata, costo, affittasi corone 50, laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 1043 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Istituto N. 39, primo, porta 4. 9746 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, casa signorile, affittasi a distinto signore unico subinquilino. Via Farneto. Indirizzo Piccolo. 1019 E

COMPAGNO di camera cercasi. Via Massimo d'Azeglio 24, pianoterra. 9735 E

CAMERA ammobiliata con costo affittasi a distinto signore. Corso 9, porta 4. 997 E

CAMERA ammobiliata, davanti affittasi. Corso 30, terzo. 956 E

CAMERA bella, vuota, ingresso libero affittasi, bella posizione, secondo piano, presso ottima famiglia. Indirizzo Piccolo. 964 E

CAMERINO ammobiliato affittasi onesto operaio. Alighieri 9, I piano, davanti. 958 E

COSTO finissimo, sala signorilmente ammobiliata, pianoforte, trovano signori primo piano, vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 955 E

CAMERA bellissimo ammobiliata, stufa, affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 9703 E

CAMERA, camerino ammobiliati affittansi; esclusi uomini. Acquedotto 31, primo sinistra. 869 E

CAMERE vuote o ammobiliate affittansi. Rivolgersi via Sapone 5, IV p., scala II. 9709 E

DUE camere vuote, una disobbligata, uso cucina, acqua affittansi prontamente. Conti 20, pianoterra. 9753 E

DUE stanze vuote affittansi. Via Maiolica 5, primo piano. 816 E

DUE stanze vuote oppure ammobiliate affittansi. Piazza Leonardo da Vinci 4; rivolgersi portinaia. 984 E

DUE stanze elegantemente ammobiliate affittansi. Piazza Grande 7, porta 27. 932 E

LETTO affittasi prontamente a giovane pulito. Indirizzo Piccolo. 1042 E

SALOTTO, attigua stanzetta da letto, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1035 E

STANZA bella, bene ammobiliata affittasi. Belvedere 10, I, porta 5. 9713 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 981 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a persona distinta. Stadion 20, porta 22. 9710 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Machiavelli 8, primo. 9715 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi, costo buono. Machiavelli 3, terzo, destra. 985 E

STANZA elegantemente ammobiliata in casa nuova affitta signora. Indirizzo al Piccolo. 979 E

STANZA, stanzetta ammobiliate affittansi. Via S. Giovanni 7, primo piano, porta 12, scala seconda. 9712 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Arcata 14, III piano. 946 E

STANZA ammobiliata eventualmente con pensione affittasi a persona distinta; a Gorizia bella posizione centro, II piano, presso piccola famiglia. Offerte sub «H. G.» posta restante, Gorizia. 9722 E

STANZA e stanzetta ammobiliata affittasi. Torquato Tasso 4, porta 16, pressi Meridionale. 9730 E

STANZA elegante affittasi a distinto signore. Corso 23, II. 1001 E

STANZA vista libera affittasi in famiglia d'impiegato tedesco. Coroneo 13, p. 10, accanto ginnastica tedesca. 9728 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente 14 corone. Via Commerciale 3, secondo, sinistra. 996 E

STANZA bella ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Bosco 12, III p. 1002 E

STANZA vuota vista Corso affittasi. Via S. Lazzaro 4, porta 6. 9732 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, casa nuova, splendida vista, costo buono, affittasi uno, due signori. Via Fontana 14. 9790 E

STANZA in campagna, 10 minuti dalla piazza Scorcola affittasi. Indirizzo Piccolo. 1045 E

STANZA bella ammobiliata affittasi corone 20. Giulia 12, porta 11. 9795 E

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Machiavelli 12, p. 9. 9773 E

STANZA vuota comodo cucina affittasi presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 1000 E

STANZA affitta signora sola via Giosuè Carducci 34, porta 10, escluse donne. 9705 E

STANZA grande o stanzino volendo anche uso scrittoio affittasi. Piazza Borsa 7, II, mode. 9758 E

STANZA ammobiliata, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1020 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi. Via delle Poste 12, secondo. 9723 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Madonnina N. 11, I p., porta 1. 9760 E

STANZA splendida affittasi signore serio, costo finissimo. Machiavelli 34, I. 9774 E

STANZA, costo eventualmente camerino affitta signora vedova. Indirizzo al Piccolo. 1027 E

STANZA con o senza mobili comodo cucina eventualmente due affittansi. Indirizzo al Piccolo. 989 E

STANZA grande, ingresso libero, stufa, gas affittasi per scrittorio. Geppa 15, II. 943 E

STANZA elegantemente ammobiliata, buona pensione tedesca affittasi a 1, 2 signori. Tivarnella 3, p. 10 (Meridionale). 763 E

STANZETTA bella, ammobiliata affittasi. Belvedere 32, p. 19. 9694 E

STANZA ammobiliata una, due persone affittasi, volendo costo. Torre bianca 16, primo. 9692 E

STANZE splendide, elegantemente ammobiliate, stufa, soleggiate affittansi. Acquedotto 26, terzo. 971 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. S. Lazzaro 6, III. 9701 E

STANZE anche due letti, costo giovani, affittansi. Piazza Francesco 1, secondo. 962 E

STANZA vuota affitta signora sola. Indirizzo Piccolo. 960 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via S. Sebastiano N. 7, I piano, porta 6. 932 E

STANZA vuota uso scrittoio, ingresso libero, affittasi. Gallina 5, II. 9797 E

STANZA ammobiliata con stufa affittasi. Corso 10, III, porta 8. 9755 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, unico subinquilino, presso signora sola. Via Giuseppe Gatteri 27, porta 11. 9636 E

STANZA ammobiliata con stufa, massima nettezza affittasi. Acquedotto 24, destra. 9685 E

STANZE elegantemente ammobiliate affittansi centro, piano I. Indirizzo Piccolo. 690 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca con o senza costo. Giovanni Boccaccio 19, III, destra. 9601 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto cerca impiegato pressi Piazza Caserma. Offerte con prezzo Piccolo «Cucina tedesca». 9702 F

CAMERA vuota, costo presso famiglia civile cercasi in campagna, vicinanze città. Offerte Piccolo sub «Signora». 980 F

CAMERA ammobiliata cercano prontamente marito e moglie con due bambine. Offerte Piccolo sub «Camera». 9802 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente attiguo camerino, I piano, posizione centrica, casa signorile, mese dicembre cercansi. Offerte prezzo «Esposizione» Piccolo. 9745 F

DUE stanze ammobiliate, eventualmente con costo cercansi per due distinti signori. Offerte precisate sub «Comodità 123» al Piccolo. 969 F

DUE stanze elegantemente ammobiliate, casa signorile, nuova, netta, secondo, terzo piano, chiare, con bella vista cercansi in vicinanza del tramway. Offerte Piccolo sub «Für bessere Leute». 670 F

STANZETTA ammobiliata pressi Cavana cercano padre e figlia. Offerte «Fontanone» Piccolo. 12995 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADOLESCENTI! Giovedì 6-8 istruzione danze moderne Daquino. Carducci 12. 9750 G

ISTRUZIONE tedesca compresa corrispondenza commerciale; lezioni singole, riunite. Indirizzo Piccolo. 1037 G

ISTRUZIONE italiana cercasi. Offerte sub «A. R. 90» fermo posta centrale. 967 G

LEZIONI ricamo, merli al tombolo darebbe distinta signorina. Indirizzo al Piccolo. 975 G

SALA Mally. Oggi ore 8 lezione ballo adulti. Giulio Modugno. 1051 G

SIGNORA germanica dà lezione, conversazione e ripetizione nel pomeriggio. Offerte «Antonia» Piccolo. 9719 G

SIGNORINA ottava tedesca impartirebbe lezioni, miti pretese. Torre bianca 16, I. 9693 G

SIGNORINE, Signori. Giovedì, Lunedì ore 7 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 686 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO d'oro con mezzo marengo smarrito partendo dal molo S. Carlo e via Riborgo; la persona che fu vista a raccoglierlo è pregata di portarlo Piccolo. 976 H

PORTAMONETE cara memoria, 2 anelli smarrito. Il rinvenitore riceverà la mancia di doppio valore depositando al Piccolo. 1007 H

PERSONA conosciuta che raccolse sciarpetta viene invitata portarla Mag. 22, Punto franco, scanso denuncia. 9784 H

SIGNORA veduta raccogliere lorgnette galleria Verdi, domenica, portarla via Ferriera 1, III, mancia. 977 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, bagno, gas cercasi per maggio. Offerte con indirizzo prezzo sub «Maggio» al Piccolo. 970 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno cercasi per 15 gennaio 1909. Indirizzo via Kandler 5, II. 993 I

MAGAZZINO grande affittasi, soltanto corone 650, prontamente. Via Cecilia 14. 12996 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO elegante, tre stanze, camerino, accessori affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 953 L

APPARTAMENTO di tre stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente. (Via Galleria 3. 4797 L

APPARTAMENTO di tre camere, cucina, due camerini, terrazza, acqua, gas, tutto compreso corone 700, affittasi. Piazza Goldoni 10, II. Escluso mediatori. 9430 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas affittasi prontamente causa trasloco. Via Kandler 1, pianoterra 3. Rivolgersi dalle 10-12 ore. 1031 L

APPARTAMENTO camera, cucina, ripostiglio, closet, acqua, gas, sparherd affittasi prontamente. Francesco Assisi 41, piano V, porta 29. 9776 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, giardino affittasi Scorcola. Indirizzo al Piccolo. 1026 L

APPARTAMENTI di camera, camerino, cucina con acqua affittansi via Pozzo. Informazioni via Tesa 1, II. 1028 L

BOTTEGA affittasi in buona posizione, casa nuova. Via Pauliana 8. 355 L

BOTTEGHE di 1 foro affittansi prontamente. Via Madonnina 13, casa nuova. 904 L

MAGAZZINO introduzione acqua, gas affittasi prontamente. Via Benedetto Marcello 2 (via Tigor). 9697 L

MAGAZZINO adatto anche per bottega affittasi prontamente. Via Parini 2. 1052 L

CAMERA, cucina corone 9 mensili affittansi in Santa Maria Maddalena superiore. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II. 949 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti, con colonne, elegante stanza letto chiara, marmi rosa, attaccapanni, divano, credenza pranzo, due bellissimi letti opachi, relativi sgabelli, lavamano, vendonsi occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 9739 M

APPARATO d'induzione per scosse elettriche vendesi a metà prezzo. Via Giosuè Carducci 34, porta 10. 9706 M

BANCO e scansie, bollitore 2 fornelli vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1011 M

BATTELLO con motore benzina m. 7⅝ per 1.72; 7¼ HP. effettivi, funzionamento perfetto, armo completo vendesi cor. seimila. Indirizzo Piccolo. 918 M

BICICLETTA contropedale vendesi corone 50. Via Conti 38, barbiere. 942 M

BRILLANTI solitari stupendi orecchini vendonsi sole corone 170; anello 120. Indirizzo Piccolo. 988 M

CAPPOTTO signora nuovissimo vendesi, prezzo mite. Via Bosco 14, V. 9741 M

CARRO quattro ruote per facchini quasi nuovo vendesi. Via Bachi 3, magazzino. 9756 M

CAVALLO bianco lipizzano maestoso, doppio uso vendesi esclusi mediatori. Rivolgersi Donadoni 16, Salvatore. 9769 M

CAUSA lutto vendesi a prezzo mitissimo vestito signora in età piccola forte e cappello stagione inverno. Acquedotto 60, I, 4, dalle 11-3. 1032 M

CAMERA opaca quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 999 M

CAPPELLO splendido, nuovissimo, color caffè vendesi, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 951 M

CAPPOTTI, vestiti, soprabiti, impermeabili, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 9690 M

CANE grande, San Bernardo, nero da vendere. Indirizzo al Piccolo. 919 M

DUE letti nuovi moderni, letto testiera alta, letto matrimoniale nuovo vendonsi. Media 18, primo, destra. 9785 M

DUE materassi nettissimi crine animale vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 992 M

FLAUTO ebano nero 13 chiavi diversa musica vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1010 M

FRANCOBOLLI piccola raccolta, vendesi con forti ribassi; buona occasione per principianti. Rivolgersi via Piccolomini 7, al portiere, dalle 4 pom. 719 M

FUCILE da caccia finissimo, calibro 16, vendesi prezzo mite. Via Bonomo 3, porta 12. 9733 M

GRAMMOFONO concerto marca Angelo, costò corone 440, per corone 120, ottimo stato, vendesi unitamente diversi dischi anche celebrità. Rossini 2, porta 12. 9777 M

GRAMMOFONO tromba giglio, braccio acustico, dischi vendonsi corone 32. Indirizzo Piccolo. 1021 M

MOBILI, armi, casseforti, vestiti, metalli, oggetti antichità acquistansi. Fano, Becherie 20. 795 M

MACCHINA scrivere «Yost 10» nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1018 M

MACCHINA da scrivere buono stato, prezzo irrisorio vendesi. Saverio Mercadante 4, negozio commestibili. 9759 M

MANTELLO lungo pelo Astrakan, vestito verde da signora vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1016 M

MOBILI gabinetto da visita, moderni, pianino ottimo stato vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 983 M

ORECCHINI brillanti, solitari, e terrazzi perfetti, e due splendidi anelli rara bellezza vendonsi occasione. Salice 5, II, destra. 9788 M

PIANINO nuovissimo, tedesco, scelto, primario, ogni modernità vendesi. Indirizzo Piccolo. 959 M

PELLICCIA bellissima e paletot inverno, da signora, tutto quasi nuovo. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 12994 M

PIANO modello (Bechstein) concerto vendesi. Via S. S. Martiri 23, pianoterra. 9236 M

PALMA e diverse piante d'ornamento vendonsi a prezzi bassi causa prossima partenza. Via Machiavelli 26. 9654 M

PIANO Mignon come nuovo vendesi occasione. Restaurant via Cologna 11. 1022 M

QUADRELLI cemento vendonsi prezzo favorevolissimo. Indirizzo al Piccolo. 1029 M

QUATTRO cani Bulldogg mesi uno vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 954 M

STANZA da letto lucida vendesi Piazza Barriera vecchia 4, III, porta 8. 1046 M

STANZA matrimoniale bellissima, stile moderno, vende falegname. Via Pondares 19. 9761 M

TAPPETO turco originale grande vendesi. Stadion 22, primo. 9716 M

VETRINA cucina, sedie camera, tavolino, vendonsi. Giulia 12, porta 11. 9796 M

VESTITI usati, cappotti, mobili acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 676 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi vendesi. Indirizzo Piccolo. 961 N

CAUSA partenza vendesi, escluso merce, compreso macchinari, attrezzi, ordigni, decreto, firma, medaglie, croci, segreto, industria avviata 50 anni guadagno 150%, per corone 26000, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 617 N

CINEMATOGRAFO splendida posizione lavoro garantito vendesi. Rivolgersi Caffè Tommaso, D'Andrea. 9763 N

CINEMATOGRAFO viaggiante, costo 6000, cerca socio 2500, metà diritti. Offerte «Affarone» Piccolo. 9771 N

CORONE 35.000 cercansi prima intavolazione su casa buona rendita. Offerte al Piccolo sub «Affare». 1039 N

COR. 120.000 cercansi prima intavolazione su casa nuova già affittata rende cor. 15.000. Mediatori ricevono senseria d'uso. Indirizzo Piccolo. 283 N

DECRETI (licenze) osterie, spacci, cinematografi, appalti, liquorerie. Barriera 12, cartoleria. 1034 N

DEPOSITO vini posizione stupenda vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 1040 N

DEPOSITO vini con fermativa vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 812 N

LATTERIA con unita pasticceria, centralissima, piccola. Negozio frutta, erbaggi, un magazzino carboni vendonsi. Giacinto Gallina 4. Babini. 9765 N

MAGAZZINO carboni, buona posizione vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 986 N

MUTUI con, senza garanti, accordansi. Via del Pesce 5, primo. 9757 N

MUTUO cercasi 3000 corone verso garanzia naviglio assicurato. Indirizzo Piccolo. 1036 N

OSTERIA di gran smercio vini friulani, un piccolo spaccio vini vendonsi. Giacinto Gallina 4, Babini. 9766 N

TRATTORIA lucrosa vicinanza piazza Goldoni vendesi, prezzo minimo. Giacinto Gallina 4, Babini. 9764 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPEZZAMENTI terreno corone 60-100 vendesi Scorcola Commerciale. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 618 O

CASETTA nuova cinque locali, piccolo giardinetto vendesi cor. 9000 anche a rate. Giacinto Gallina 4, Kremser. 9767 O

CASA per ricostruire oppure d'innalzare eventualmente fondo circa cento quadrate acquisterei prontamente in centrica posizione. Indirizzo Piccolo.

STABILE tre facciate pressi Meridionale vendesi corone 220.000. Saldo ... rende netto 9%. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 616

STABILI ottima costruzione moderna vendonsi o permutansi con fondo o seggiato vecchio città, scopo industria saldo prezzo 65-130.000 corone. Offerte Piccolo «X. 1917». 956

TERRENO di speculazione tese quadrate 3000, sito in Rozzol con due facciate spettanti su strada, di fianco alla Stazione ferroviaria vendesi a corone venti la quadrata, eventualmente permuterebbesi con casa in città o villino. Indirizzo Piccolo. 282

VILLINO piccolo Roiano fermativa vendesi. Per informazioni Caffè Or... dalle 11.30 alle 12. 9597

VILLINO splendida posizione e vista a mezzogiorno con giardino alberi ... di, aria saluberrima tre minuti dal ... vendesi, mediatori esclusi. Offerte sub «...lute» al Piccolo. 93...

VILLA in Cologna strada carrozzabile ... locali, acqua, gas 450 tese terreno vendesi occasionalmente corone 45.000. Indirizzo Piccolo. Mediatori esclusi. 615

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTAME usato tenuta litri 150-700 vendesi. Via Sanità 16. 9479

BAMBOLE vengono riparate, negozio chincaglie-giocattoli. Via Stadion 13, ...del. 9797

CINEMATOGRAFI. Programmi di assoluta novità cede il nuovo Ufficio di noleggio e vendita films via Cassa di Risparmio 1. Prospetti a richiesta. 701

DUPLEX «Excelsior» macchine da scrivere cor. 78. Rappresentanza Piazza Goldoni 6. 9741

NUOVO arrivo di una grande partita valetti uomo, donna, ragazzo, 5000 paia pantofole inverno, calzatura americana prezzo eccezionale, via S. Antonio 8, angolo via Nuova. Rivenditori forte sconto. 99...

PIANINI, pianoforti, armonium primarie fabbriche. Prezzi convenientissimi. ...scovich, Corso 47. 9540

PARTITA macchine cucire Singer uso famiglia servibili tutti lavori, garantite cor. 64 vendesi occasione favorevole. Sconto per rivenditori. Via S. Caterina 9, cortile magazzino 1 A. 9747

RAGLAN stoffe inglesi 100 centimetri ... ghi da signora corone 14.50, 16.50, 18... Paletots neri cor. 19.50, 22.50, 29.50. ... Barriera 15. 1025

SOLTANTO riparazioni oreficerie eseguisce buon prezzo l'orefice Carlo Lou... Barriera 10, dirimpetto pasticceria G... 931

STAMPERIA per ricamo. Assumonsi commissioni di disegni assoluta novità. ...gozio manifatture via Cavana 12. 715

TAPPEZZIERE Riva Gesuiti vende di... no stanga ottone, suste, materassi, br... de; assume riparazioni prezzi discreti... mi. 9770

VITELLO Tolmino 60, 72, coscetto 80. ... Tintore 2, Pontoni. 9768

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MATRIMONIO. Signore quarantenne stabilito in Austria con rendita oltre 30... corone annue sposerebbe signorina o vedova con dote. Offerte sub «A. A.» posta restante in Cettigne (Montenegro). 952...

INDUSTRIATEVI! Insegnovi fare saponette in casa vostra. Mite compenso forte guadagno. Scrivere «Correntissimo» Piccolo. 9204

G. Acquedotto. Ritiri lettera posta G... no sub Acquedotto N. 53. 9749

NELLA. Felice averla rivista. Domenica posso ora scriverle? Affettuosi saluti Luigia. 9405

MONITEUR. Debbo adattarmi a ... mezzo per inviarti augurio di perenne felicità. Ricordati qualche volta di ... che non potrà mai più dimenticarti. Innumerabili... 9721

TESORO. Spero che una tua cara ... rina mi farà oggi felice. Saluti al ... mandante severo ma tanto cocolo. L... 9737

MARTA. Scusa, oggi alle 6 ti spiego tutto. Tanti, tanti. 1019

NUCCI 20. Come ha fatto sparire? ... diali saluti. E. 1038

ROSE. Troppo indisposta ieri, infallibilmente stasera alle sette Cinematografo San Giusto mi descrissero splendido programma con principe King-King. Ines. 963

SACHSEN. Giace lettera posta centrale. Prego gentilmente rispondere. 9801

STEFANO K. Si faccia vedere più spesso. 9793

SOUVENIR. Ombre silenziose, tenebre polcrali avvolgono pensiero, speranza, amore; spavento incute all'errante pellegrin straziando il core.... Soucieux. 97...

PARIGI. Non hai ricevuto busta celeste? Nella tua lettera non dici nulla, ora no impaziente. Infiniti. Carlotta. 978...

89. Era proprio come ti dissi. Fu un istante ma fui tanto felice. Sei tutto mio amore! Tanti, tanti ardenti. 9772

QUATTRO Marzo. Avrei approfittato diversamente, ma ti credevo in compagnia!!... Riconoscentissimo non trovo parole per esprimerti tutta la felicità, gli slanci, tutti gli entusiasmi che mi sboccano dal cuore. Angelo santo, sei ...ramente compresa nell'anima, nel sangue mio tutto, con dedizione assoluta. Diffidi come tu diffidi!! Giuro, giuro, ancora, in cima ad ogni mio pensiero sarai sempre tu sola, che nel buio anche più profondo della vita mia mi starà sempre dinanzi l'immagine tua come luminosa stella splendente di benefica luce. Miliardi... 9...

CERCASI abile sensale matrimoni. Offerte non anonime «A. B.» posta Stadion. 9731

DONNA che tenga con sè bambino pol... te cercasi. Indirizzo al Piccolo. 10...

SIGNORINA di ricca, ottima famiglia, bella, sempre sola con una zia ammalata, desidera maritarsi. «Fiducia» posta centrale. 9804

Dal fallimento d'una fabbrica
acquistai 4000 sveglie

che costavano prima Cor. 4, e le vendo ora a **Cor. 2.40** al pezzo, con 3 anni di garanzia. Spedizione verso pagamento anticipato, in francobolli.

Max Böhnel, orologinio, Vienna IV/...
Margarethenstrasse N. 27-43.

„ZAHN-BLEICHE" CREMA DENTIFRICIA

la sensazionale invenzione del dotto prof. americano, dott. WOOD vendesi ora anche in Europa. «Zahn-Bleiche» rende i denti gialli e scuri con tutta sicurezza candidamente bianchi, ne allontana il tartaro, impedisce la formazione della carie e preserva i denti da ogni dolore; evita la putrefazione e la formazione del tartaro, rafforza la dentatura. E' un efficace rimedio antisettico. Rinfresca la bocca. «Zahn-Bleiche» costa soltanto 1 corona la scatola, tre scatole cor. 2.50, sei scatole cor. 4. Spedizione verso rivalsa o previo invio dell'importo dal Deposito generale: M. FEITH Nachf. VIENNA VI, Mariahilferstrasse 45.